

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 15 novembre 2017 – Mattina

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO

VERBALE

CONSIGLIO COMUNALE

15 NOVEMBRE 2017

ore 9,10

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Buongiorno, prendete posto, per favore.

(Viene eseguito l'Inno nazionale).

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Buongiorno. Oggi a condurre sono io, quindi, vi dovete accontentare. Però abbiamo lo stesso il nostro Presidente qui e quindi siamo confortati dalla presenza. Allora, dichiaro aperto questo Consiglio Comunale e faccio subito l'appello, cioè, il Segretario farà l'appello. No, non c'è prenotazioni. Oddio, ora si comincia... Quale è ,questo? Vai.

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Bene, buongiorno. Consiglio del 15 novembre. *(viene effettuato l'appello) 20.*

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, possiamo cominciare.

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Scrutatori.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Ecco, nomino gli scrutatori. Sì, Corsini, allora, Corsini, Belmonte.

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Corsini, Belmonte e...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Pasquinelli.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Presidente, prima dell'inizio dei lavori, volevo presentare una mozione d'ordine.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Sì, però un attimo solo, perché la prima cosa che voglio fare, importante, te lo sai perché eravamo in Conferenza dei Presidenti, siccome abbiamo la surroga di Sironi, facciamo questa votazione e poi... ok. Non c'è... appunto, quindi, prima di tutto all'ordine del giorno c'è l'approvazione dei verbali della seduta consiliare del 29 giugno e di quella del 7 luglio.

PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE DEL 29/06/2017.

PUNTO N. 2 - APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE DEL 07/07/2017.

Quindi, le metto in votazione. Sì, la prima, quella del... ci vedo poco... del 29 giugno. Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra per Piombino, Spirito Libero e Ascolta Piombino. L'ho visto. Sì. 5 Stelle e Un'Altra Piombino. No. 5 Stelle no. Un'Altra Piombino. Favorevoli. Contrari? Astenuti? Movimento 5 Stelle. Ok.

Il Consiglio approva.

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Al n.2 approvazione della seduta Consiliare del 7 luglio del 2017. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero, Sinistra per Piombino e Un'Altra Piombino. Gelichi non lo so. E quindi, anche Ascolta Piombino, tanto non mi entrerà mai in testa, e invece contrari? Nessuno. Astenuti? Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Allora, prima di cominciare con le Delibere, vorrei chiedere al Consiglio Comunale di mettere in votazione questo fatto: noi abbiamo la surroga stamani di Sironi, che è un Consigliere uscente, con Elena Parietti che però questa mattina non può essere presente perché ha un'udienza in Tribunale, a Livorno. Quindi, in Conferenza Capogruppo abbiamo pensato che non era bello, insomma, fare la surroga con lei assente. Quindi vi chiedo, se per voi va bene, metto in votazione di fare la surroga come prima cosa nella seduta pomeridiana. Quindi, a qualunque punto si arrivi, prima di discutere quello, si fa la surroga, sia in Consiglio Comunale che in Seconda Commissione. Se siete d'accordo, io lo metto in votazione. Quindi, favorevoli? Tutti. Quindi, il Consiglio approva che la surroga la facciamo nel primo pomeriggio, proprio in apertura. Do la parola a Carla Bezzini per la mozione d'ordine.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Sì, buongiorno a tutto il Consiglio. Prima dell'inizio dei lavori vorrei chiedere se il Sindaco ci può relazionare sullo stato d'avanzamento dei problemi relativi ad Aferpi.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Ah, sì.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Sappiamo benissimo che stamattina c'è l'incontro al MISE fra il Consiglio d'Amministrazione e i Sindacati, quindi, semplicemente verranno da lì. Però in un lasso di tempo abbastanza lungo che è passato, noi abbiamo avuto informazioni soltanto a mezzo stampa e noi vorremmo che invece il Sindaco ci desse informazioni un pochino più precise ed ufficiali, sulla situazione attuale. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Grazie Bezzini, però lei mi ha preceduto, perché al punto subito successivo ci sarebbe stata la parola al Sindaco per fare, come d'altronde è stato fatto anche in Conferenza dei Presidenti, io l'avevo detto, cioè, non si è mai sottratto il Sindaco., quindi adesso do la parola al Sindaco, però solo se mi riesce, perché vedo che qui siamo arenati.

Massimo Giuliani – Sindaco

Dovrebbe andare. Perfetto. Allora, buongiorno. In effetti, credo che da quando... sono state rare le occasioni, anzi, mi sembra solo una volta a dire il vero... ci siamo? Non funziona lo streaming. Va bene, in lontananza si vede e la registrazione, comunque, c'è. Proseguo? Allora, la comunicazione relativa soprattutto all'evento che da quando c'è stata l'ultima comunicazione è avvenuto, che è quello, diciamo, del 30 di ottobre, con la riunione che è stata fatta con la convocazione del Ministro Calenda a Roma, dei Sindacati della Regione Toscana e del Comune di Piombino. Alla riunione erano presenti oltre che le categorie sindacali, nazionali e locali, erano presenti il Ministro Calenda e il Vice Ministro Bellanova, e ovviamente la Regione Toscana e il Comune di Piombino. Allora, in quella giornata il Ministro ci ha aggiornato su quello che era accaduto negli ultimi dieci giorni, due settimane, c'era stato fra le altre cose, abbiamo saputo, avevamo saputo anche prima dai giornali di un incontro con Benikene, che è appunto l'AD di Cevital, il quale, oltre all'incontro, aveva portato la lettera cosiddetta d'intenti. Cioè una lettera in cui, piuttosto breve, in cui oltre che, diciamo, dichiarava essenzialmente tre cose: la prima che c'era la presenza di un partner industriale, diciamo, di provenienza cinese, ma poi dirò perché non è stato dichiarato attendibile, in quel caso. Poi, la volontà di riprendere la produzione dell'acciaio, con entrambe le metodologie. Quindi, riattivando l'alto forno, portandolo ad una produzione di 2.500.000 di tonnellate e, dall'altra parte, praticamente la costruzione di un forno ad arco, che è uno dei due sistemi di forno elettrico attualmente esistenti, che sarebbe stato portato alla produzione di 1.000.000 di tonnellate l'anno. Il Ministro ci ha detto che non aveva considerato, e lo aveva detto subito, attendibile questa lettera, per tutta una serie di cose. La prima perché dichiarava la presenza di un partner industriale con cui stavano chiudendo e addirittura altri 8, diciamo, con cui avevano allacciato rapporti, ma non se ne faceva pure alla scadenza, diciamo, dell'addendum, non se ne faceva il nome. Scusate, però io sennò m'interrompo e non sono cose facili. Allora mi fermo. Eccoci di nuovo. Ok, riparto dall'ultimo pezzettino. Il Ministro all'Amministratore delegato aveva dichiarato la sua non approvazione a questa lettera, in quanto che mancante degli elementi principali per farla rendere credibile ed attendibile, fra cui, ripeto, il nominativo del gruppo industriale cinese che avrebbe dovuto entrare come partner in questo progetto, nonostante e qui apro un inciso, chiaramente il Governo sapesse chi sono, aveva già precedentemente preso contatti, anche soprattutto informazioni, però quando mancano cinque giorni alla scadenza dell'addendum si porta la lettera e non ci si scrive, anzi, non ci si porta dietro i rappresentanti di questo Gruppo, oggettivamente, questo non è un comportamento attendibile. Dall'altra parte non c'era nemmeno la

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

struttura finanziaria, in quella lettera, che supporta la presenza del partner industriale. Non si dichiarava nella lettera quanti soldi, quindi, l'equity che veniva messa, quindi, come doveva essere ripartita fra partner e Aferpi, com'era strutturata la linea di finanziamento né le banche, perché questa era stata importante, o gli istituti di credito che avrebbero supportato o supportino questo progetto, perché, a questo punto, come si è detto anche tante volte in questo Consiglio, a questo punto c'è bisogno di certezze. Dall'altra parte non c'era dichiarato nessun riflesso occupazionale di questo Piano, dentro la lettera d'intenti. Proprio per questo, il Ministro aveva espresso forti perplessità allo stesso Benikene circa l'attendibilità di quello che gli veniva proposto, sia a voce, che per lettera. In quella sede cos'è stato detto, cosa fu deciso? Intanto, chiaramente, da parte di tutti quelli che hanno presenziato, diciamo, la preoccupazione, dire affrontiamo una fase del tutto nuova, chiaramente, va affrontata con cautela, ma anche, allo stesso tempo, con decisione. Quindi, non dare ulteriormente un extra tempo, come viene definito a Rebrab, e dall'altra parte cominciare, anche perché perdere tempo in questa fase, capite, nella fase di in cui i Sindacati hanno dichiarato che, nonostante quello che poi si dice a giro, ma fortunatamente in questo Consiglio lo abbiamo detto in molti, il teatro del, diciamo, del mercato internazionale dell'acciaio è in fortissima ripresa, non è un'industria morta il fare l'acciaio e lavorarlo, anzi, è un'industria che – abbiamo fatto anche un convegno la scorsa primavera – è un'industria che interesserà l'intero mondo, l'intero pianeta, nei prossimi 30 anni, in maniera molto maggiore rispetto a tutta la precedente epoca, da quando si fa l'acciaio. D'altra parte, prendere tempo in questo momento, andare a bruciare il tempo e bruciarsi i partner industriali non è sicuramente una cosa da farsi. Quindi, dopo queste considerazioni generali, il Ministro ci ha detto la sua intenzione, appunto di intraprendere un cammino, che è quello, appunto, di andare a iniziare il cosiddetto iter verso la dichiarazione d'inadempienza, d'inadempienza, perché poi le strade sono due, d'inadempienza e d'insolvenza, dichiarazione d'inadempienza, chiaramente, l'iter è stato, ora a voi vi dirò, è stato iniziato. Diceva anche il Ministro, e questa è una cosa che avevamo saputo e, come sapete, l'ho anche detta e spiegata all'Assemblea dei Sindacati del Phalesia, praticamente, qualche settimana fa, il Consiglio dei Ministri ha stanziato un fondo speciale, un fondo di dotazione di 300.000 di euro, che serve appunto, per tenere in attività tutte le situazioni in cui c'è un Commissario straordinario del Governo che, praticamente, le regge. Quindi, essenzialmente queste sono due situazioni che sono appunto Piombino e Taranto. Questa misura, fra le altre cose, ci è stato spiegato che va comunque avanti, nonostante, diciamo, la precarietà come qualcuno dice della situazione politica nazionale, in nessun modo, in questa misura c'è bisogno di attivarla e quindi questi fondi possono essere attivati dal Commissario straordinario. Vengo a quello che poi anche perché è inutile dirvi che, comunque, con il Ministro ci avevo parlato approfonditamente prima della riunione del 30, così come ho parlato negli ultimi giorni con il Commissario di questa settimana, con il Commissario straordinario Nardi, è quella che sappiamo. Quindi, si è dato inizio, cioè siamo all'inizio di un contenzioso, perché quello che possiamo valutare noi è che quest'arroccamento, questa dimostrazione con carte, con lettere che, magari, non contengono molto eccetera, sia il precostituirsi di una posizione in un

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

eventuale contenzioso. Questa è una valutazione che tanti fanno. Siamo all'inizio di un contenzioso, si è come sapete dato inizio in una lettera formale di inadempienza, però questo, come sapete, sarà un Tribunale a stabilirlo. Il Governo, in questo momento, tramite il Commissario straordinario, ha inviato, ha dato inizio appunto all'iter di dichiarazione d'inadempienza. È partita la progettazione, come avete visto, un atto di precetto per 3.000.000 di euro e chiaramente, questo ora, vediamo, è della scorsa settimana, dovremo vedere quali sono gli esiti di questo, se l'Azienda pagherà, appunto, dovrà adempiere, appunto, a quanto le è stato precettato, e poi chiaramente ci sono ancora altre penali che il Commissario straordinario invierà e chiaramente ci vorrà un po' di tempo perché il Tribunale si pronunci e a quel punto ci sarà la risoluzione del contratto. Queste sono le cose essenziali, il punto in cui ci troviamo in questa complessa vicenda. Queste sono le ultime notizie, sia da parte del Ministro, che da parte del Commissario straordinario.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie al Sindaco. Vi chiedo pazienza, ma adesso dobbiamo fare tutto manuale, perché non ho le prenotazioni sul video. Quindi, insomma, bisogna avere un pochina di pazienza. Cioè, voi avete la parola, non so se... sì, sì... proviamo. Qualcuno di voi si può prenotare per fare una prova? Chi si è prenotato?

Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico

Io, Pietrini.

(Voce non identificata) Manola, proviamo un attimo a spengere e riaccendere.

(Voce non identificata) Filacanpa funziona.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Si accendono i microfoni, però... magari sì, però, cioè... non posso controllare le prenotazioni.

(Voce non identificata) Il mio non funziona, Presidente. Lo spengo.

(Voce non identificata) Spengete tutto.

(Voce non identificata) Allora, spengete tutti i microfoni. Proviamo a resettare noi il sistema. Sennò troviamo un altro modo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Sennò va fatto a mano, cioè, lo devo io, ad alzata di mano.

(Voce non identificata) Non si può spengere, Manola? Allora riproviamo a resettarlo e rifacciamolo ripartire.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

No, funziona, ma non mi dà le prenotazioni. È solo quello. Quindi, io devo ad alzata di mano segnare.

(Voce non identificata) Allora, dobbiamo allora stoppare un attimo qui.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Il nostro tecnico ha avuto un lutto familiare improvviso e non è potuto venire stamani, quindi siamo senza questo. Allora, a questo punto, abbiamo le Delibere. La surroga l'ho già fatta votare. Allora, abbiamo le delibere al primo punto, che poi sarebbe stato il quinto, per via della surroga, abbiamo:

PUNTO N. 5 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017, 2018 E 2019.

Quindi, come prima cosa do la parola all'Assessore Camberini.

Ilvio Camberini – Assessore al Bilancio

Funziona. Va bene? Abbastanza in queste condizioni tecniche (*parola non comprensibile*) ancora più velocemente e possibile. Allora, come ho già avuto modo di dire altre volte in

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

quest'aula che comunque sia noi facciamo dei Bilanci preventivo a inizio anno, cercando di essere più precisi possibili e più inclusivi possibili e più lungimiranti possibili, ma comunque sia, anche i migliori Bilanci di previsione come poi sono soggetti ad alcuni tipi di variazione, perché le situazioni vengono modificate, durante l'anno ci sono delle esigenze diverse, si presentano situazioni diverse. E quindi, anche questo tipo, il nostro Bilancio è soggetto durante l'anno ad alcuni tipi di variazione. E una di queste variazioni è questa qui che portiamo ed è l'ultima. Ne abbiamo fatta una in precedenza nel mese di giugno-luglio e ne facciamo una ora. Sostanzialmente portiamo in modifica da parte... in spese in conto capitale solo variazioni di capitolo di spesa e di entrata per i mutui e le opere che facciamo, mentre dal punto di vista di spesa corrente, ci sono delle modifiche di capitolo, di variazione di capitolo in alcune spese, ma ci sono anche l'istituzione di alcuni capitoli, anche nuovi, con risorse che durante l'anno sono entrate nel Bilancio. Sostanzialmente le più evidenti sono l'adeguamento del capitolo relativo al pagamento dei servizi di SEI, perché come forse ricordate l'anno scorso abbiamo fatto il Bilancio preventivo, senza avere avuto ancora da SEI il Bilancio e quindi, cioè non il Bilancio, il costo del servizio per il 2017 e rapportato all'anno prima, questo servizio è costato circa dalle 80.000/100.000 euro in più, e quindi noi adeguiamo il capitolo a questa cifra. Poi costituiamo un nuovo capitolo che serve per la festa di Natale e quindi tutti quegli adempimenti, feste, manifestazioni che verranno fatte nel periodo natalizio, compreso la luminaria, e in più costituiamo un fondo di 61.000 euro relativo a commissioni da pagare per l'estinzione dei mutui alla Banca Monte dei Paschi. Perché questo? Perché noi, durante l'anno, siamo andati a rinegoziazione di una parte dei nostri mutui, che ha permesso un abbassamento del tasso d'interesse sui mutui dal 4,86 al 2,45 permettendo un risparmio a regime annuo di circa 300.000 euro. Questo risparmio si esplicherà a partire dal 2018, ma al 31/12 dobbiamo estinguere i precedenti mutui con il Monte dei Paschi. All'interno del contratto, come si tutti i mutui che vengono fatti, c'è una penale di estinzione della partecipata, che corrisponde nel nostro caso a circa 61.000 euro. Abbiamo chiesto la riduzione o vista la riduzione o l'eliminazione di questa cifra al Monte dei Paschi, visto che dal 1° gennaio sarà il nuovo Tesoriere del Comune di Piombino, e quindi, siamo, eventualmente, in attesa di una risposta. Ma non sapendo che tipo di risposta abbiamo, abbiamo comunque inserito in Bilancio questa spesa che, comunque sia, dovremo effettuare entro il 31/12. Queste sostanzialmente sono le maggiori spese, le variazioni di spesa corrente, e sono tutte coperte da maggiori introiti avuti durante l'anno dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e vari altri tipi di risparmio. Dal punto di vista, invece, in conto capitale, noi andiamo solamente a variare le fonti di finanziamento di alcune opere. In pratica, le opere di manutenzione straordinaria di Via della Fortezza e in Piazza Manzoni 165.000 euro, ristrutturazione Via Pisacane 170.000 euro, svincolo di Via Forlanini 120.000 euro, smaltimento dei liquami Pinetina di Riotorto 100.000 euro, per un totale di 555.000 euro, che sono opere che quest'Amministrazione ritiene indispensabili e da effettuare prima possibile, e quindi, durante anche l'iter, diciamo, d'inizio dei lavori o di progettazione d'iniziare immediatamente, sono state modificate le fonti di finanziamento. Perché sono state modificate le fonti di finanziamento? Perché questo tipo d'interventi erano finanziati

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

precedentemente con il saldo del mutuo e del finanziamento del contratto di quartiere, il contratto, di avere questo saldo per il finanziamento del contratto di quartiere, dovevamo fare il rendiconto al Ministero e poi il Ministero verificare questo rendiconto e quindi, fine dei lavori, e quindi darci questo saldo. Nel 2017 questo rendiconto non è stato fatto, perché il fine lavoro è venuto da poco, non sarà possibile, ritenendo indispensabile invece che quelle opere che prima dicevo dovevano essere finanziate ed effettuate nel 2017, modifichiamo il loro finanziamento. In pratica, trasferiamo il finanziamento del contratto di quartiere, il saldo finale del contratto di quartiere in alcune opere che verranno fatte nel 2018 e trasferiamo con accensione di mutui questo tipo di opere, dei mutui che saranno presi con la Cassa Depositi e Prestiti. Sostanzialmente queste sono le variazioni principali, a disposizione per chiarimenti e illustrazioni.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Allora, dichiaro aperta la discussione per gli interventi di rito. Se mi alzate la mano, io prendo appunto. Non ci sono interventi? Qui non c'è nemmeno replica e chiudo la discussione e apro la dichiarazione di voto. Barsotti.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Buongiorno a tutti, prima di tutto sulla dichiarazione di voto corre l'obbligo, almeno, di esprimere il consenso o il dissenso. Per quanto ci riguarda, come Partito Democratico esprimiamo senz'altro il consenso, dando atto della bontà del lavoro che ogni volta ci viene riproposto, come in quest'occasione. Non è facilissimo formulare Bilanci preventivi, tanto più quando sono a scadenza medio-lunga e si rendono evidentemente necessari, talvolta, necessarie delle variazioni, piccole o grandi che siano. In questo caso mi sembra che siano variazioni piuttosto contenute, si tratta di assestamento, di scambio di titoli, in qualche caso, la più apprezzabile mi sembra che sia quella che in ultimo richiamava Camberini sul conto capitale per il cambiamento del trasferimento da parte del contratto di quartiere su altre poste. Importante, mi sembra, quell'azione fatta da un punto di vista finanziario per la rinegoziazione dei mutui che ci faranno pagare una modesta penale, tra virgolette, però ci farà recuperare una bella cifra da poter investire poi in opere successive eccetera. Quindi, niente, mi fermo qui, mi limito semplicemente ad esprimere il nostro parere favorevole a queste variazioni.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente, anch'io intervengo per la dichiarazione di voto. Chiaramente, trattandosi di una variazione ad un Bilancio che noi non abbiamo approvato, il nostro voto non potrà che essere contrario. Però prendo spunto dall'illustrazione che ha fatto l'Assessore, per sottolineare alcuni aspetti che ci pare doveroso in questa sede rimarcare. Come ha illustrato l'Assessore, il primo anno la quota stanziata per SEI Toscana era stata fatta in modo forfetario riprendendo quello che il buonsenso ci diceva era stato il costo sostenuto per l'azione svolta da ASIU. In realtà come poi, svolto, come ci ha già spiegato l'Assessore si è dovuto, si è visto che poi, arrivato ad una modulazione del contratto il costo era superiore di 100.000 euro, tant'è che il Comune deve essere costretto a fare quella che poi viene chiamata una razionalizzazione degli interventi da parte di SEI, cosa che, insomma, a parere nostro, si può configurare come un taglio al servizio. Ecco, da qui la domanda sorge spontanea. Insomma, ma le famose economie di scala che erano state promesse, con nostra contrarietà ci accingevamo ad entrare in ATO e verso il Gestore Unico. Questo è un esempio, anche piccolo, insomma, per far capire che poi, alla fine, il Bilancio è sempre e comunque un atto politico. Noi ci siamo già espressi contrariamente al Bilancio, per dire semplicemente che noi avremo governato in un altro modo. Quindi, anche di fronte alla variazione non potrà che essere contrario.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli. La parola a Mosci. Deve attivare da solo il... ok.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Nell'anticipare un voto favorevole a questo Bilancio, tengo a precisare che, comunque, pur avendo votato anche la contrattazione dei mutui, tengo a ricordare che questa è una cosa che è stata fatta da chi governa con l'obiettivo di salvare i Comuni, altrimenti almeno la metà sarebbero stati chiusi, a causa dell'incapacità di chiudere i Bilanci, ma soprattutto questa cosa graverà, chiaramente, sui cittadini nel prossimo futuro. Quindi, malgrado siamo stati costretti con una pistola puntata a ricontrattare questi mutui, ricordo che è un ulteriore problema che dovranno portare i cittadini nel futuro. Quindi, li abbiamo ricontratti allungandoli e quindi mettendole in mano alle future generazioni. Ricordo che l'ho votata, chiaramente, con la pistola alla tempia, altrimenti avremo dovuto chiudere. Detto questo, nel Bilancio, io sono andato personalmente ad informarmi riguardo un'opera pubblica che non dividevo, in quanto non vedendola a Bilancio, ero entusiasta di questa cosa. Invece, che non è a Bilancio, in quanto l'opera è inferiore ad una cifra per la quale passa a Bilancio. L'opera in questione sono gli orti dei cittadini ai Lombriconi. Io personalmente, avrei votato comunque il Bilancio, avremo fatto un ordine del giorno in merito. Però, tengo a dirlo oggi, perché programmando i prossimi tre anni, non è che lo dico a caso, io ritengo

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

che il corridoio del Vallone sia un corridoio naturale che collega le due, potrei dire le uniche due spiagge urbane utilizzate, perché poi le altre sono minimali, comunque, le due più grandi spiagge urbane, e limitare la strada che le collega all'uso di pomodori e zucchini, mi pare limitante dal punto di vista della visione di programmazione. Quindi, avrei comunque votato questa programmazione, ero contento perché non c'è, però mi era stato comunicato che non c'è questa cosa perché è inferiore ad una certa cifra, per la quale non deve passare nel Bilancio, ma passa nelle opere piccole. Quindi, tengo a precisare che su quest'opera sono fermamente contrario, cioè, io ritengo che il corridoio che collega Salivoli a Cala Moresca deve essere un corridoio a sviluppo turistico, non a utilizzo di pomodori e zucchini. Sarebbe, secondo me, un grosso passo indietro nella visione della programmazione di questa Città, fare un intervento di questo tipo in questa zona. Quindi, anticipo che a breve presenterò un ordine del giorno in cui, considerata la zona, considerato il pregio, considerato l'interesse e considerate le discussioni precedenti anche nei quartieri, invito o impegno la Giunta a rinunciare a questo progetto a vantaggio di un progetto a utilizzo pubblico diverso del Vallone.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Pasquinelli, anche se non era una dichiarazione di voto... Sì, ho capito, ma potevi fare l'intervento, così almeno l'Assessore aveva diritto replica, come si dice. Comunque, c'è qualcun altro? Carla Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Sì, accolgo l'invito del Consigliere Barsotti e quindi motivo il mio voto che, ovviamente, sarà contrario, per un duplice ordine di motivi. Primo, perché avendo, ovviamente, come ha già detto il Presidente Pasquinelli, ho votato contro precedentemente, anche per quanto riguarda le variazioni non potrà che essere contrario. Volevo sottolineare due aspetti. Come la questione è fondamentalmente politica. Abbiamo da una parte le politiche governative che stanno strangolando i Comuni e riversano tutte le politiche, scaricano tutte le politiche di austerità sui Comuni attraverso il Patto di Stabilità. E quindi, contrariamente a quello che si sta dicendo, i Comuni da 25 anni a questa parte si sono alternative e, sostanzialmente, portano avanti le stesse politiche di stringente austerità, contrariamente a quanto si dice, che non si mettono le mani nelle tasche degli italiani e poi, sostanzialmente, si riversa sui Comuni l'aumento delle tasse e l'incremento, quindi, delle difficoltà economiche delle famiglie e dei cittadini. Questo il primo aspetto. L'altro riguarda, invece, la politica locale. Come già precedentemente è stato detto, le scelte anche nell'ambito dei rifiuti, la scelta di dare la gestione dei rifiuti a SEI Toscana, con le modalità che conosciamo bene, ha comportato un ulteriore aggravio per i cittadini che vedono aumentare le tasse sui rifiuti e, come noi avevamo detto, la scelta di affidare la gestione dei rifiuti a SEI è una scelta infausta che porta, da una parte, ad una diminuzione, a un

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

peggioramento del servizio, che si assisterà ulteriormente a quella che viene chiamata una razionalizzazione, ma sarà un ulteriore peggioramento e al contempo, invece, un aggravio ulteriore sulle tasche dei cittadini. Quindi, il mio voto, ovviamente, sarà contrario.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Ricordo a tutti che la dichiarazione di voto non prevede poi la replica dell'Assessore. Quindi, vi invito, se c'è da fare la discussione, a fare una discussione, non semplicemente una dichiarazione di voto, che poi diventa una discussione, che però non c'è diritto di replica. Non è nemmeno corretto nei confronti dell'Amministrazione. Non c'è nessun altro che deve fare la dichiarazione di voto? Dichiaro chiusa la dichiarazione di voto e apro la votazione. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero, Sinistra per Piombino. Contrari? Rifondazione Comunista, ok, Movimento 5 Stelle, Un'Altra Piombino. Astenuti? Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva.

Però qui abbiamo anche l'immediata eseguibilità. Quindi, vi chiedo di nuovo di votare. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero, Sinistra per Piombino. Contrari? Rifondazione Comunista, Un'Altra Piombino e Movimento 5 Stelle. Astenuti? Ascolta Piombino. Va bene? Ok, perfetto. Grazie passiamo al... prego, ditemi. Ok, tutto a posto. Allora, il prossimo punto, ora lo trovo. Allora, il prossimo punto è sempre relativo al Bilancio, Assessore Camberini.

PUNTO N. 6 - APPROVAZIONE NUOVI REGOLAMENTI GENERALI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E NON TRIBUTARIE.

Do la parola all'Assessore Camberini.

Ilvio Camberini – Assessore Bilancio

Allora, io prima di introdurre questo punto, scorrettezza per scorrettezza, una la faccio anch'io. E replico un attimo su un solo discorso che, secondo me, è falso e non è vero. Ed è quello che ha fatto il Consigliere Mosci sul punto dei mutui. Perché intanto siamo andati a rinegoziare questa volta del discorso (*parola non comprensibile*) i mutui che avevamo con il Monte dei Paschi e non con la Cassa Depositi e Prestiti, quindi, non abbiamo applicato una possibilità che dà il Governo, ma è una nostra iniziativa, perché non abbiamo mantenuto dei mutui allungandoli con lo stesso tasso, ma siamo andati a ridurre della metà il tasso che pagavamo e non sono allungati. Il dato di fatto finanziario di

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

quest'operazione è che i cittadini di Piombino, a fine periodo d'ammortamento dei mutui, risparmieranno circa 1.000.000 di euro di interessi e saranno risorse disponibili per la Città in maniera diversa. Allora, questo solo per parlare concretamente dei fatti, perché noi non abbiamo allungato i mutui cercando liquidità, allo stesso interesse, ma siamo andati a dimezzare i tassi, dal 4,86 al 2,45. Questo solo per onestà intellettuale, perché poi si raccontano tante falsità, quando potremo, non ne facciamo forse tante, ma quando facciamo qualche cosa di buono non si può disconoscere, specialmente da chi fa parte della maggioranza, in maniera dichiarando il falso. Allora, tornando a questa questione, relativamente ai Regolamenti generali delle entrate tributarie e non tributarie. Prima di illustrare brevemente le modifiche che avvengono all'interno del coso, voglio fare una premessa. Il riscrivere questo tipo di Regolamento, non è stato fine a se stesso e quindi un'operazione estemporanea venuta a farsi perché era cambiato qualche cosa, o perché, ormai, scritto, variato nel 2011, ma scritto in precedenza nel 2003/2004 e quindi perché fosse obsoleto, ma perché si iscrive in un percorso che quest'Amministrazione negli ultimi due o tre anni sta cercando di darsi, con difficoltà, ma che lentamente sta andando avanti. E qual è questo tipo di attività che voglio un attimino qui spiegare? Con la, in pratica, riduzione a zero dei trasferimenti dello Stato e con la contemporanea, comunque sia, blocco degli aumenti dei tributi che il Governo ha verso i Comuni – e non dico che questo Comune che avesse fatto se non c'era il blocco, l'avremo comunque fatto – con l'entrata sempre più in vigore dell'armonizzazione contabile e quindi con la creazione e il mantenimento a livello adeguato del fondo crediti ed esigibili, diventa sempre più prioritario il recupero delle entrate. Il recupero delle entrate, che cosa intendo? Perché c'è sempre stata durante gli anni una differenza fra l'accertato e il riscosso. In più, l'ANCI dichiara che in Toscana mediamente i tributi locali vengono evasi intorno al 13%. Fatto questo, che cosa vuol dire? Questo fondo crediti inesigibili deve coprire questa differenza e sono risorse che l'anno successivo vengono tolte dalle spese correnti. Quindi, capite bene, tutto quello che riusciamo a recuperare, attraverso la nostra azione, la differenza fra l'accertato e il riscosso, sono tutte risorse che si liberano per continuare a mantenere i servizi ai cittadini e tutto quello che dietro ne consegue. Quindi, anche questa modifica dei Regolamenti che ha, come dirò dopo, principalmente una variazione, è inquadrata in questa linea, nella linea del Comune che si è dato una struttura di recupero tributi più sostanziale, che ad essa ci ha collegato una certa misura anche tutto il lavoro sulla TARI della Società Patrimoniale, tutto andremo a migliorie del software, collegamenti e utente, cioè, un lavoro per far sì che il Comune possa ridonarsi ... scusate, va bene, scusate, è tre volte che mi telefona questo, lo spengo, perché sennò devo... scusate. Mamma mia... così... vai. Allora, riprendendo, quindi, da questo punto di vista i Regolamenti s'inquadrano in questa linea del recupero dei soldi. Allora, comunque, all'interno di questi Regolamenti, che sono Regolamenti, ci sono solo delle modifiche regolamentari e andiamo a riproporlo come scritto, come dicevo prima, complessivamente era obsoleto in alcune parti e perché c'erano delle cose che ormai non servivano più. Diciamo che, sostanzialmente, questi Regolamenti servono per disciplinare in modo comune le entrate, cioè senza lasciare per qualunque entrata un discorso generale, qui diamo un campo complessivo dove

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

s'inquadrano tutte le varie entrate, cioè diciamo qual è la forma di discussione, se sia possibile delle dilazioni, le modalità d'incasso, le tipologie dei vari incassi. Diciamo che questo è un quadro generale. Non tenendo che possa regolamentare tutto, perché alcune leggi, alcuni tributi, sono gestiti da disciplina particolare, che comunque va sopra i Regolamenti. Quindi, per esempio, tanto per contenere, la TARI che viene riscossa solo per F24, va riscossa solo quella, quindi va sotto questo Regolamento che disciplina tutti i tributi, dove per gli incassi consiglia (*parola non comprensibile*) contanti, bonifici, i bollettini postali... Non è mattinata. Le principali modifiche a questo Regolamento, a questi due Regolamenti. La principale modifica è quella di riportare la riscossione coattiva in Comune. Delle variazioni del 2011 fu portata all'interno della Patrimoniale per ragioni che, a quel tempo, furono illustrate in quella Delibera. Oggi, come vi dicevo, andando in indicazione a potenziare sempre più l'ufficio tributi e avendo a disposizione risorse comunali per poter svolgere questo servizio, è stato riportato in Comune e viene normalizzato, normato, come si suole dire, all'interno di questo Regolamento. Ci sono vari vantaggi. Uno dei vantaggi principali è quando ci fossero dei ricorsi tributari, perché la Società Patrimoniale per difendersi da questi ricorsi tributari doveva nominare un avvocato, per i Comuni è consentito che la difesa in questi ricorsi tributari si possa effettuare dal Dirigente finanziario, e quindi in questo senso noi riusciamo durante l'anno, mediamente, forse a risparmiare circa 20.000 euro di consulenze degli avvocati. Poi il fatto che c'erano due software, oggi invece ne potremo avere uno solo e quindi è una miglioria e risparmio in questo senso qui. Questa è la variazione principale. Quelle altre sono tutte, diciamo, di parola, di condizioni non c'erano più, e quella poi, diciamo, l'unica che, le uniche due, le uniche due che ritengo importante comunque evidenziare, è che è stata modificata la possibilità di rateizzazione. Prima nel precedente Regolamento c'era scritto che sotto 500 euro non potevamo rateizzare il pagamento, oggi, all'interno di questo documento indichiamo che si possono rateizzare anche fino a 50 euro, fino a 30 mesi. Questo pensiamo, vista la situazione più o meno economico-finanziaria di questa Città, visto che le pendenze maggiori sono su cifre che sono sotto 1.000 euro, visto le varie condizioni, pensiamo che al cittadino, diciamo, incolpevole, cioè nel senso che ha evaso tributi perché veramente condizionato da condizioni economiche e di lavoro e non da volontà specifica di evadere e di non pagare, sostanzialmente dandogli la possibilità di arrivare anche fino a 50 euro di rateizzazione, moltiplicato per 30 mesi, sia la possibilità di mettersi in regola, risparmiando interessi, tasse e varie altre cose e che è una cifra che, forse, le persone si possono permettere di pagare. Inoltre, sempre all'interno, diamo comunque in questa cosa ancora anche una certa flessibilità, cioè nel senso che per casi specifici possiamo anche vedere se è possibile altro tipo di lunghezza o di cifra più bassa. L'ultima variazione che viene normata e all'interno di questi Regolamenti delle entrate che prima era sostanzialmente fatta, ma in base ad una determina dirigenziale, ma non era all'interno di questo Regolamento, è il concetto di compenso. Cioè, cosa succede? Qualunque cittadino, Società o Ditta che deve riscuotere dal Comune di Piombino qualunque fattura, compenso o contributo, prima di erogare questo compenso, contributo o pagamento di fattura, viene verificato se non ha nessuna pendenza di qualunque genere con il Comune

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

di Piombino. Se questo avviene, il pagamento verrà effettuato per compenso, per differenza, cioè verrà erogato al netto di quello che doveva al Comune. Questo era già applicato da un anno o due, ma su determina dirigenziale, lo riportiamo e normato, messo nero su bianco, nel Regolamento delle entrate. Scusate (*parola incomprensibile*) prima.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Dichiarata aperta la discussione. Aspetto le vostre richieste. Callaioli e subito dopo Pasquinelli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Sì, facevo per... bisogna subito prendere confidenza con nuovi metodi tecnologici e allora... allora io, insomma, sono solito concentrarmi su singoli aspetti di fronte ai documenti d'impostazione e di governo, connotati da un profilo tecnico piuttosto marcato e mi sono concentrato, per esempio, sul fatto di questa cosa, della gestione delle entrate, in gran parte, in sostituzione, della Piombino Patrimoniale. Ora, come sapete, l'abbiamo detto fin dall'inizio del mandato, siamo assolutamente convinti dell'opportunità di chiudere la Piombino Patrimoniale, magari risparmiando anche delle spese e ritrasportare tutti i servizi all'interno dell'Amministrazione Comunale e lo stesso, quindi, ritraghettare i dipendenti all'interno dell'Amministrazione. Quindi, quest'opera di razionalizzazione, astrattamente, ora non solo astrattamente, diciamo come idea complessiva di sistema, ci sembra positiva. Ecco, vorrei delle spiegazioni un po' più precise, più perché non sono dentro alla questione e perché non sono chiari i documenti, proprio per, insomma, lo dico in tutta sincerità, però, spiegazioni più precise sul passaggio Piombino Patrimoniale-Amministrazione, perché mi chiedo cosa resta a fare in piedi la Piombino Patrimoniale, quanto continuerà il suo lavoro, i dipendenti che tipo di vita avranno dal punto di vista del rapporto lavorativo, perché a mio avviso una razionalizzazione prevede la definizione del percorso. Quindi, si chiude definitivamente Piombino Patrimoniale, i dipendenti ritornano qui e il servizio va, a tutti gli effetti, appannaggio del Comune. Ecco, questo, a mio avviso, sarebbe veramente razionalizzare. Se l'Assessore nella replica desse qualche chiarimento, sarebbe gradito. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. La parola a Pasquinelli. Devi da solo aprire... ecco. Grazie.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Grazie Presidente. Allora, partirei dall'assunto che ha prima di me (*voci fuori microfono*) che ha espresso prima di me il collega Callaioli. Prima di andare a discutere nel merito di queste variazioni al Regolamento, va analizzato il fatto che il servizio di riscossione tributaria passa dalla Piombino Patrimoniale al Comune di Piombino. Già di per sé questa è una cosa che valutiamo... sì, sì, piano, certo, il servizio passa dal Comune di Piombino, attraverso l'assunzione di un addetto allo svolgimento di questo servizio che prima, peraltro, era già dipendente della Piombino Patrimoniale, insomma, passando direttamente sotto l'Ente. La cosa è di per sé positiva, perché come ci è stato spiegato, questo comporterà un notevole risparmio in termini di consulenza legale, non servirà più avere un avvocato che faccia le veci del Comune in Tribunale, questo lo potrà fare il Dirigente Nicola Monteleone. Però, insomma, a questo punto tutti i dubbi e le perplessità che abbiamo espresso in passato sull'opportunità di mantenere la Piombino Patrimoniale rimangono e, anzi, vengono rafforzate. Fino a non molto tempo fa, quantomeno, la Piombino Patrimoniale aveva anche la funzione di contrarre mutui, quindi di riuscire ad avere un ruolo nei confronti del Comune, essendo società in house, quando gli Enti Locali, per il fatto del Patto di Stabilità, a non poter più farlo. Quindi, questo aspetto è decaduto. Quindi, che cosa rimane in piedi della Piombino Patrimoniale? A questo punto, il legittimo sospetto che sia solo un escamotage per assumere personale quando c'è il blocco delle assunzioni, consentitecelo, rimane. Tanto più che in occasione della Delibera sulle partecipate, che abbiamo approvato non molto tempo fa, avevamo già espresso le nostre perplessità sul fatto che la Piombino Patrimoniale avesse i requisiti, per una questione di fatturato, secondo quel che sono i dettami della Legge Madia. Vado poi nel dettaglio delle variazioni. Questo per dire anche che quando spesso veniamo accusati di prendere posizioni in maniera pretestuosa o comunque con il solo e unico scopo di dare conto all'Amministrazione, anche oggi, forse, è la dimostrazione migliore che tutto questo non è vero, quando una cosa è fatta bene, noi lo ammettiamo. Sicuramente è positiva, visto il periodo di crisi e l'introduzione della possibilità di abbassare il tetto per la rateizzazione da 500 euro a 50 euro. Prima di tutto, perché oggi come oggi 500 euro è per alcuni la quota di (*parola non comprensibile*) che ricevono mensilmente. Quindi, capire che dilazionare anche quel poco, per la situazione economica e sociale del nostro territorio, diventa impossibile. Quindi, tra non averli, meglio dilazionare che si può, ma andare sì incontro al cittadino, e poi soprattutto anche vedere un minimo di riscuoterlo. Come troviamo anche positiva, la possibilità di compensare debiti e crediti nei confronti dell'Amministrazione che ha un debito tributario nei confronti del Comune, non vedo perché debba riscuotere la cifra dovuta e poi dopo dover... Insomma, semplicemente, il Regolamento introduce questa possibilità e anche questa la troviamo un aspetto positivo. Quindi, non mi dilungo oltre e non sottrarrò tempo al Consiglio per la dichiarazione di voto. Già adesso dichiaro il nostro voto di astensione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Pasquinelli. Ci sono altri interventi? Benissimo. Allora do la parola all'Assessore Camberini. Dichiaro chiusa la discussione e do la parola all'Assessore Camberini per la sua replica. Prego.

Ilvio Camberini – Assessore Bilancio

Premesso che dall'attività della Società Patrimoniale riportiamo, diciamo, in casa solo la riscossione coatta, che fu delegata... coattiva, scusate, che fu delegata alla Patrimoniale con Delibera del 2011, i motivi per cui nel 2011 furono trasferite la riscossione dal Comune della Patrimoniale, non c'ero, sono andato un po' a vederli ed erano il discorso del Patto di Stabilità, era il discorso della mancanza di personale all'interno del Comune di questo tipo di servizio. Quando ci siamo posti, come vi ho detto, inizialmente il problema di potenziare e vedere come meglio potevamo organizzare il servizio tributi e riscossione, circa due anni fa, ci siamo posti anche questo tipo di questione. E quindi, questo tipo di questione che era un attimino modificata dal punto di vista delle possibilità. Cioè noi avevamo un concorso in essere già effettuato, già effettuato, con un vincitore, un concorso già effettuato con un vincitore, che doveva solo essere, quest'assunzione doveva essere solo attivata, perché il concorso era precedente ed aveva validità, insomma, dai dati era così, e che quindi, vedendo questa, era una persona che all'interno della Società Patrimoniale svolgeva anche questo tipo di servizio. Quindi, l'idea era stata: se noi vogliamo potenziare questo tipo di servizio, perché non lo riportiamo all'interno del Comune, razionalizzando, a differenza del software, e evidenziando quelli che sono stati i risparmi che anche voi avete elencato? Quindi, l'idea è stata fatta in questo senso, è partita da questo e non da un'idea del discorso della Società Patrimoniale, che se ne fa? Si chiude o non si chiude? Perché quando ci abbiamo incominciato a pensare, la Legge Madia era in itinere, non era nemmeno stata approvata, cosa che ha avuto nell'agosto del 2016. Dopo, va bene, c'è stata la Legge Madia e quindi i vari requisiti della Società Patrimoniale. Che fa ad oggi la Società Patrimoniale? La Società Patrimoniale la parte più importante che sta svolgendo oggi è tutta la riscossione della TARI ed è tutto il servizio relativo alla TARI, più svolge altri tipi di servizi. Io come ho detto nella relazione precedente in Consiglio Comunale, nella relazione relativa alla ricognizione sulle società partecipate, sono convinto che, ad oggi, ancora ad oggi, la Società Patrimoniale ha i requisiti che possa stare in piedi, almeno fino al 2020, quando il requisito dei 500.000 euro di fatturato verrà portato ad 1.000.000 e quello sarà un dato dirimente. Di qui a lì, c'è da pensare, io sono ancora convinto che una sua personalità l'abbia tuttora la Società Patrimoniale e da un punto di vista... perché il problema, come dite voi, cioè come la vedo io, è che sta svolgendo dei servizi, la riscossione della TARI, alcuni servizi che credo essenziali. Noi li abbiamo portati in Comune, ma che poi il Comune non avendo possibilità di assumere, non avrebbe persone per poter svolgere questa cosa, perché è una contraddizione di fatto, perché se in realtà avessimo la possibilità di assumere persone, per svolgere quei servizi che attualmente sta svolgendo la Società Patrimoniale, noi potremo riportare in Comune la Società

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Patrimoniale. Ma non avendo possibilità di assumere, e non avendo possibilità con il personale dipendente attuale di svolgere questo tipo di servizio, questo non è possibile farlo. Questo è il dato essenziale. Quindi, in base a questo, secondo me attualmente la Società Patrimoniale ha i requisiti per esserlo, almeno fino al 2020, e la Società patrimoniale svolge i servizi che riteniamo essenziali. Questa è l'indicazione più o meno (*parola non comprensibile*) Se da qui al 2020 sussistono delle condizioni di verifica, si possa andare a riportare dentro il Comune i servizi che naturalmente svolge la Società Patrimoniale, potremo vedere anche di chiuderla, o sennò, le varie ricognizioni che verranno fatte annualmente sulle società partecipate, verranno presentate eventuali soluzioni o eventuali indicazioni da questo punto di vista.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Allora, vi chiedo di prenotarvi per la dichiarazione di voto. Quindi, Pasquinelli, Callaioli e... Bezzini e Callaioli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

So che avevo già dichiarato cosa avremo votato durante la discussione, però mi ha stimolato l'Assessore a fare una riflessione e approfitterò della dichiarazione di voto per farla. Se è pur vero che gli enti locali hanno avuto una stretta pesante da un punto di vista finanziario, il blocco delle assunzioni, tutte queste decisioni piovono a caduta dal Governo nel tentativo non troppo portato a buon fine d'intervenire sul debito pubblico, e comunque di far fronte ai dettami che ci arrivano dall'Europa, ecco, oggi ci sarà, se ci arriveremo, insomma, se l'ordine del giorno ci consentirà, ci sono in discussione due ordini del giorno, uno presentato da noi e un altro presentato da Rifondazione Comunista, che parlano, appunto, di fiscal compact, il tema è molto legato alla stretta che è stata data agli enti locali e quindi io mi auguro che il Consiglio, dietro anche quanto ci è stato ben spiegato dall'Assessore, voterà positivamente questi due ordini del giorno. Ribadisco, comunque, che il nostro voto rispetto alla Delibera in discussione sarà di astensione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli. Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Faccio la mia dichiarazione di voto. Voterò contraria a questa Delibera, perché va bene, la posizione sulla Patrimoniale è nota. Pur essendo presenti in questa Delibera alcuni aspetti

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

positivi, tipo la possibilità di compensazione, che l'Assessore ci ha elencato, tipo la possibilità di rateizzazione, rimangono però tutti i punti, tutti gli interrogativi relativi alla Patrimoniale. Diceva ora l'Assessore che nel 2020 verranno meno dal punto di vista del fatturato i requisiti per il mantenimento della Patrimoniale. Se quello dovrà essere il fattore dirimente, mi sembra che non sia valido, al momento, il mantenimento di una società solo in relazione al fatturato. Per la riscossione dei debiti, si dice che una parte del personale della Patrimoniale passerà in carico al Comune, quindi un passo di questo tipo è reso possibile. E questo è un primo punto interrogativo. Il motivo per cui la Patrimoniale è nata, lo sappiamo, era l'impossibilità da parte del Comune di contrarre i mutui, motivo che è venuto meno e un altro elemento è che il Comune avrà la possibilità, e l'avrebbe avuta anche in passato, di procedere ai ricorsi in modo non oneroso, cosa che, però, non è valida per la Società Patrimoniale. Quindi, per tutti questi motivi, che a mio parere rendono, invalidano le motivazioni per una sussistenza di una società di questo tipo, il mio voto sarà negativo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Bezzini. Presidente Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, ci tengo a fare la dichiarazione di voto, perché è corretto politicamente che poi ogni posizione abbia la connotazione più adeguata e corrispondente, effettivamente, alla valutazione che si dà di un atto di Governo. Il voto sarà contrario, per motivazioni del tutto analoghe a quelle che ha ora espresso il Consigliere Bezzini e che già io avevo presentato nel mio precedente intervento. Cioè, se si vuole fare una razionalizzazione, che questa sia completa ed effettiva, perché una razionalizzazione a metà strada è un passo indeciso, secondo me è il caso di fare operazioni di risparmio più, appunto, decise, più totali e chiudere subito la Piombino Patrimoniale e non aspettare il 2020. Questo è quello che ci induce essenzialmente a votare contro, perché poi per correttezza politica non possiamo nascondere che altre misure, invece, sono oggettivamente apprezzabili. Quindi, non sto a ripetere tutte le valutazioni già fatte anche dal Consigliere Bezzini, per l'economia della riunione, e ripeto che il mio voto sarà contrario.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Callaioli. La parola a Barsotti.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Allora, il Regolamento preesistente, come diceva l'Assessore, era oramai inadeguato, obsoleto, in più c'era da raccogliere tutta una serie di nuove funzioni che vanno a beneficio poi dell'economia generale dell'Amministrazione. In modo particolare, questa creazione di fondo per crediti inesigibili, del tutto o parzialmente inesigibili, come si deve giustamente fare, supererà quel gap che normalmente è presente fra accertato ed effettivamente riscosso. E questo, da un punto di vista del nostro Bilancio, sicuramente potrà dare un aiuto, se non altro, in fatto di chiarezza. Era un Regolamento, certamente, da aggiornare anche formalmente, come abbiamo sentito dall'Assessore Camberini. Metto in evidenza un paio di cose o tre, che mi hanno colpito, che mi trovano senz'altro d'accordo, per esempio la riscossione parziale che viene ricollocata direttamente all'interno del Comune, che potrà risolvere così la faccenda dei contenziosi e far risparmiare anche un po' di soldi allo stesso Comune; la modifica della rateizzazione e questo ha un valore, oltre che finanziario, più che altro ha un valore anche da punto di vista sociale, viene incontro soprattutto alle popolazioni meno abbienti, soprattutto in un momento di crisi come questo che stiamo attraversando; infine, l'altro punto che mi preme evidenziare, questa possibilità di rivalsa che viene istituita ed organizzata verso i creditori insolventi. Anche questo, è un punto senz'altro a favore di questo nuovo Regolamento. Detto questo, senza dilungarmi ulteriormente, sicuramente voto a favore.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Barsotti. Adesso la parola al Presidente Filacanapa.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Più che altro per chiedere dei chiarimenti all'Assessore.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Scusa, è una dichiarazione di voto. Quindi, dopo non c'è la replica dell'Assessore, mi dispiace.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

La sente, va bene, vuol dire che (*parole non comprensibili*)

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Sì, certo, puoi fare la richiesta in dichiarazione di voto e poi, magari, privatamente l'Assessore ti risponde.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Due cose sole, perché ho visto dalla Delibera che sarà proceduto alla riscossione coattiva delle entrate da una Legge del 1910 e questo può andare bene. Però non ho capito bene, sarà il soggetto attuatore, l'esecutore, l'aggio che prenderà in questa sua funzione? Grazie. Il mio voto sarà a favore.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Filacanapa. Se non ho altre dichiarazioni di voto, aprirei la votazione. Favorevoli a questa Delibera? Partito Democratico, Sinistra per Piombino, Spirito Libero. Contrari a questa Delibera? Rifondazione Comunista e Un'Altra Piombino. Astenuti? Movimento 5 Stelle e Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva.

Qui non c'è immediata eseguibilità e quindi passiamo al prossimo punto che, tanto per cambiare, prevede un intervento dell'Assessore Camberini ed è:

PUNTO N. 7 - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018-2020.

La parola all'Assessore Camberini.

Ilvio Camberini – Assessore Bilancio

Io penso che vi sono già venute anche a noia, no? A forza... poi, non è che i miei argomenti siano belli, discutibili, possono... si parla di numeri, di tributi, di tasse, al di là di (*parole incomprensibili*) dire che le tasse sono belle, non è che poi siano così belle come si vuol far pensare. Allora, il Documento di Programmazione Economica. Io ritengo che questo documento, all'interno di tutti i documenti che sono presenti nella riforma e nell'armonizzazione della contabilità pubblica, sia uno di quelli più importanti. Più importanti perché, all'interno di questo documento, oltre a fare una radiografia, in pratica, un po' copia e incolla di quanto avviene per il Documento di Programmazione Economica

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

del Governo e quindi sullo stato nazionale, vi sono all'interno di questo documento anche tutta una serie di tabelle, casistiche e situazioni statistiche che inquadrano, anno per anno, qual è la situazione del nostro Comune, la situazione finanziaria ed economica prospettiva e via dicendo. Ma quello che è più importante, all'interno di questo documento, che io penso che l'avete letto, che è difficilmente illustrabile così, andando per spicchi, io non l'illustrerò con le varie tabelle e le varie cose, per avere una presentazione compiuta deve essere fatta... letto tutto, perché è un'inezia e le varie indicazioni... Io ora illustro quali sono i principi che lo ispirano e cosa abbiamo messo dentro e le varie indicazioni, poi nel dibattito, se ci sarà e come, approfondiremo le varie questioni. Cioè volevo dire che questo, in una certa misura, è uno dei documenti più importanti. E all'interno di quello, come dicevo prima, che vi sono, vi sono varie tabelle e varie indicazioni, per la prima volta nei documenti del Comune e dell'Amministrazione evidenzia un concetto, diciamo nuovo, che anche gli stessi Revisori indicano nel loro parere al documento. Ve lo leggo, tanto sono due righe che, secondo me, è il concetto più importante di tutto questo documento che viene molte volte sottovalutato. Allora, indicano che questo documento, la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, presentate ed approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n.60 del 4 settembre 2014, in quanto, così com'è stato predisposto, sostituisce la relazione previsionale e programmatica ed il piano previsionale di sviluppo. Cioè questo documento, all'interno di questo documento viene, all'interno della sua seconda parte, sintetizzato quello che è stato dal punto di vista delle cose da fare, quello che è il piano di mandato di programma del Sindaco Giuliani e indica, anno per anno, quello che è stato fatto e quello che bisogna che sia fatto. Al di là delle varie interpretazioni delle forze politiche, questa è l'indicazione all'interno di questo documento. Questo è un quadro generale, queste sono le indicazioni, i vari Bilanci, quello che le variazioni di Bilancio e tutto, sono atti esplicativi di questo indirizzo. Come ho detto, di questo documento fanno parte due parti: la sezione strategica, dove ci sono le varie indicazioni delle tabelle a livello regionale e nazionale, e la sezione operativa che indica, come dicevo prima, com'è stato fatto o non è stato fatto il programma di mandato, se migliora o peggiora l'indebitamento finanziario e il Bilancio del Comune e indica, come detto, se sono stati presi e mantenuti. Ora, io dico che all'interno di questo caso, possiamo evidenziare che noi da questo punto di vista abbiamo mantenuto la stabilità dei tributi, abbiamo mantenuto un equilibrio di Bilancio, nonostante la recessione. Abbiamo mantenuto gli stessi servizi che c'erano e in alcuni casi anche migliorati, nonostante la recessione, il blocco dei contributi statali e via discorrendo. O anche, come ho detto altre volte, nonostante tutto quello che abbiamo perso – e l'ho detto nel Bilancio dal punto di vista delle entrate correnti con la trasformazione – con la trasformazione dell'ICI sulla prima casa e con la vendita di Aferpi che abbiamo perso l'IMU sugli immobili, che sono cifre sostanziose. Ma più importante, noi siamo riusciti, secondo me, fino ad oggi, attraverso una nostra attività, a preservare un tessuto sociale a Piombino senza grandi problematiche. Ora, è chiaro queste sono le indicazioni e tuttavia a me premerebbe, a questo punto, spiegarvi come sono state fatte. Vi dovrei elencare, mettermi qui, da una parte ed elencarvi come i soldi sono stati spesi e in quale settore, quale iniziativa di

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

mandato è stata fatta, quale iniziativa di non mandato è stata fatta, quali sono quelle che intendiamo fare nel 2018 e nel 2019. Io penso che nessuno di voi voglia, a questo punto, ascoltare queste cose, do per scontato che siano state lette, lascio al dibattito la critica o la non critica, l'approvazione o non approvazione su queste linee di programmazione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione e aspetto le vostre richieste d'intervento. Non ci sono interventi? Ah ok, Gelichi. Prego, la parola a lei, Presidente.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Se non parte il suo, parto io. Dunque, io ho dato una lettura al DUP che, giustamente, come ci accennava l'Assessore precedentemente, è un documento estremamente importante e che traccia un po' quello che è stato fatto e quello che, in qualche modo, deve essere affrontato nel futuro. Io mi aspettavo un po' questo DUP, un po' così come l'ho trovato, non è che m'aspettavo grandi cose, rispetto a questo tipo di programmazione, al di là di quello che è stato fatto, ma anche in prospettiva. Quello che invece auspico, è che invece il prossimo DUP, cioè quello dell'anno prossimo, sia molto diverso da questo. Cioè che all'interno del prossimo documento programmatico ci sia davvero una reimpostazione e una rivisitazione del territorio per come questa Città dovrebbe aspettarsi e per quello che dovremo fare, quello che dovrebbe essere fatto. Sostanzialmente la situazione è una situazione estremamente complicata e anche estremamente immobile, se si guarda proprio dal punto di vista sia sociale, sia ambientale, sia economico e sia di prospettive di sviluppo. È una situazione ferma. Questo va detto, perché la realtà è anche complicata, perché all'interno di questa situazione c'è la questione Aferpi che, in qualche modo, ne compromette, diciamo, una buona parte di prospettiva, perché in questa fase dove si avvia ad un contenzioso importante, si rimette in gioco tutta una serie di terreni che, attualmente, sono in gestione a Cevital, cade tutta quella che era la programmazione di quell'area, cade e quindi perde sostanza la famosa Variante Aferpi che nasce non da una visione prospettica del Comune, ma da un master plan dello stesso Cevital, che il Comune ha subito... ma questo l'abbiamo già detto, ma io lo ribadisco, ma questo comunque ha poca importanza, perché quest'impostazione crolla. Quindi, si apre su quel versante tutta una prospettiva da riverificare e da ridedicare. Si aggiunge la questione delle bonifiche, che è una questione anche questa appesa. Noi abbiamo anche, purtroppo, la situazione delle bonifiche ancora ferma: la bonifica del SIN, ma la bonifica, soprattutto, di Città Futura che è ancora in fase di progettazione. Questi sono tutti ritardi che, in qualche modo, frenano il potenziale sviluppo di un territorio e in qualche modo ci impediscono, impediscono anche l'insediamento di attività imprenditoriali. La politica che è stata fatta fino ad oggi, anche per affrontare il tema dello sviluppo, è una politica secondo me sbagliata, perché è una politica che ha incentivato finanziamenti a pioggia alle

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

imprese, che è una politica degli anni '70, estremamente sbagliata, cioè dare i soldi alle imprese non serve, quando hai un tessuto, diciamo, strutturale tutto da potenziare. Mi viene in mente per esempio l'infrastruttura viaria, la 398, mi viene in mente tutta la parte che riguarda le Ferrovie dello Stato e quindi l'infrastruttura ferroviaria del porto. Cioè, sono questi i veri investimenti, la bonifica del territorio, la liberazione delle aree, Città Futura, sono questi, diciamo, sono le macro iniziative che si dovrebbe prendere in considerazione. Si fa riferimento al DUP, ancora all'APQ del 2013 e quella del 2014, mentre si è detto, ma anche l'Amministrazione lo ha detto, che è necessario... poi ci arrivo alle Fabbriciane, tocco anche le Fabbriciane... che fai? Mi suggerisci? Mentre abbiamo detto, ma anche l'Amministrazione ha detto che è necessario un nuovo APQ e su questo siamo perfettamente in sintonia, anche perché noi, la necessità d'avviare un nuovo accordo di programma, l'avevamo detta, credo, un paio di anni fa, cioè l'avevamo proposta in questo Consiglio, credo, più o meno un paio di anni fa. Questo è, in sostanza, quello che manca. Ci sono ancora, per esempio, delle situazioni vetuste, come Poggio Batteria, cioè, ancora nel DUP si trova ancora Poggio Batteria, invece per le Fabbriciane, giustamente, si auspica un regolamento delle aree agricole, mentre lì c'è bisogno di un intervento del tutto diverso. Non vorrei che quest'Amministrazione passasse poi al futuro come la regolazione dei regolamenti, credo che abbia redatto 6 o 7 regolamenti nell'arco della sua consiliatura. L'aspetto del turismo è molto marginalizzato, rimanda sostanzialmente ai nuovi programmi urbanistici e quindi la Costa est, la Sterpaia, cioè tutta roba che è ancora in divenire. Noi sappiamo benissimo che, invece, sia la Costa est, sia il porto dell'ENEL, sia tutta la Costa urbana ha bisogno di interventi immediati. Quindi, anche la pianificazione, tutto il processo pianificatorio, ha la necessità che sia comunale, sovra comunale, con i relativi piani operativi, ha la necessità di un'accelerazione forte e quest'accelerazione gli va data di concerto sicuramente con la Regione, anche in virtù del fatto di essere area di crisi complessa. Se c'è bisogno di aree dedicate per quanto riguarda un'accelerazione di alcuni processi, io credo che sia questo territorio, questo ente, sia più che legittimato a poterle richiedere. Meglio i soldi investiti per un'accelerazione della pianificazione urbanistica, che buttati a goccia, così, alle imprese e magari nessuna li usa questi soldi, perché magari non è in grado di portare avanti alcuni progetti. Tutta la parte, per esempio, anche della nautica, è un'area che ad oggi rimane insondata, perché al di là di Poggio Batteria, ma anche il porto della Chiusa non sta decollando. Cioè, quindi, anche questo potenziale che ci vede collocati in un ambito unico, no? Credo, in Italia, davanti a un arcipelago unico che potrebbe potenziare tutte quelle che sono le attività vocate alla cantieristica, alla nautica e quant'altro, sono ancora imbrigliate nelle loro situazioni attuali, che necessitano anche di nuove aree. L'altro problema è quello, e qui non se ne parla, se non fare un cenno alla Apea, che vedrà la luce fra molti, molti, molti anni e il fatto che non ci siano ancora aree disponibili per poter investire in questo territorio. Questo è il grande problema. Baratti viene marginalizzato, perché anche qui si dice che si vuole, sostanzialmente, riprendere in considerazione quello che era un accordo di pianificazione specifico, cioè un accordo particolareggiato per Baratti, per cui non è decollato niente. Anche quello è un ambito che va comunque ripensato, va rivisto in

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

tutti i suoi termini, sia nella sua vocazione turistico-ricettiva, sia nella sua versione, secondo me più importante che è quella archeologica. Il ruolo della Parchi gioca su quest'ambito un appoggio e un'azione strategica, ma ancora è una società troppo dipendente dai Comuni, che deve acquisire nel tempo una sua autonomia gestionale, una sua autonomia economica, anche manageriale, che la renda protagonista anche in questo senso e non solo un peso, un orpello, nei confronti dell'Amministrazione comunale. Quindi, c'è da lavorare molto su questo territorio. Io credo e auspico che, ripeto, se non si modifica questo trend, che è un trend sostanzialmente ingessato e non si fa almeno in una visione di respiro più ampio, non si mette giù una serie di punti programmatici e anche un cronoprogramma serio, rispetto al nuovo sviluppo del territorio, ho l'impressione che, dal punto di vista politico, questa maggioranza nei prossimi anni se la vedrà parecchio dura. Quindi serve un DUP più spinto, un DUP che, comunque, abbia una visione, che dia delle vere risposte a quello, che non possono soltanto limitarsi all'assistenza, all'attenzione al sociale, all'housing sociale, alla nuova, diciamo, previsione di nuove case popolari, ma invece delle case popolari noi bisogna dare lavoro, cioè la risposta all'esigenza di una casa popolare deve essere data non con la casa popolare, ma con un lavoro retribuito. È questa l'inversione di tendenza, è proprio una questione di mentalità e di cultura che va invertita. Quindi, bisogna avere un respiro più ampio, una visione più lunga, portare una ricchezza in questo territorio, significa rilanciare questo territorio. Quindi, per avere ricchezza serve imprenditoria, servono aree disponibili, serve sostanzialmente valorizzare quello che abbiamo e valorizzarlo in maniera intelligente. Lo si può fare, io mi auguro che si apra un percorso nuovo, che porti ad un DUP sicuramente diverso da quello di oggi. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Gelichi. Ci sono altri interventi? Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Il Documento Unico di Programmazione potrebbe essere uno strumento utile se poi agli enti locali venissero forniti i mezzi per tenere fede a quanto viene scritto in questo documento, quantomeno, se non altro, obbliga a fare uno sforzo di programmazione per i prossimi anni, che non è di per sé cosa sgradita. Ora, alcune cose le ritengo oggettivamente inutili e ridondanti, come l'analisi che la legge obbliga l'ente locale a fare sulla situazione economica nazionale. Ora, levando grandi Comuni come Roma, forse Milano e forse anche lì è da vedere, potrebbero avere i mezzi per fare un'analisi socio-economica degli sviluppi del Paese e dell'andamento dell'economia, la maggior parte dei Comuni prende pari pari quanto scritto nel DEF, il Documento di Economia e Finanza, e lo riporta in questo documento, intasando il lavoro degli uffici con considerazioni che, alla fine, non spostano niente rispetto al valore del Documento.

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Comunque, insomma, il tentativo di programmare gli interventi e la spesa del Comune in un'ottica pluriennale è comunque una cosa che, ha un valore e come tale va presa. Ecco, ora poi a questo punto, bisogna andare nel dettaglio e guardare quali sono gli impegni finanziari che il Comune si è preso per i prossimi anni. Per quanto riguarda noi Gruppi di opposizione basterebbe riprendere quanto ha detto l'Assessore in discussione, insomma, i Sindaci Revisori certificano che quanto scritto nel DUP è coerente con le linee di mandato del Sindaco. Quindi, insomma, noi abbiamo altri programmi, abbiamo altre idee, abbiamo altre vedute e il DUP come tutti i tipi di Bilancio è un atto politico, in quanto ipotesi di Bilancio e quindi chiaramente la nostra posizione non può che essere contraria. Però credo che valga la pena entrare nel dettaglio e dare anche le motivazioni per cui noi esprimiamo la nostra contrarietà. Come diceva precedentemente, insomma, il collega Gelichi, c'è bisogno di un cambio di passo. La situazione Aferpi continua a galleggiare in uno stato d'incertezza che, da quanto abbiamo appreso anche dalla relazione del Sindaco di stamattina, difficilmente si risolverà in tempi brevi o in tempi che questa Città si può permettere in termini sociali. Purtroppo, in questo Bilancio, questo cambio di passo o quest'attenzione, questo sguardo verso nuove prospettive di sviluppo non c'è e non ce lo vedo, anzi, si continua ad impegnare risorse verso progetti e provvedimenti che hanno da tempo denunciato la loro difficile, diciamo, realizzazione. Si parla della Apea, anzitutto. Se si guarda il Documento Unico di Programmazione, vengono investiti 5.000.000 di euro, tra l'altro di soldi pubblici, perché arrivano dal PRI, dalla Regione, e s'investono per l'urbanizzazione di un'area che da prima stesura della convenzione l'avrebbe dovuta fare la Cooperativa La Contadina. Ad oggi, e su questo poi ci potrà confortare l'Assessore, insomma, non è che siano arrivati grandi manifestazioni d'interesse, insomma, al bando hanno fatto accesso poche aziende, quando i posti disponibili per l'insediamento erano di oltre 50 aziende. Però, insomma, insomma, si continua ad investire sulla Apea, quando ci sarebbero aree che invece sarebbero immediatamente disponibili e penso a Città Futura, si trovano sempre quei 13.500.000, ricordo io derivanti dall'accordo del programma del 2013, quindi, insomma, non sono due giorni che questi soldi sono a disposizione. Fu fatto il tentativo di farli spendere ad ASIU, a parere mio, per un'ovvietà, c'è un buco di 20.000.000 di euro da risanare, che a caduta avrebbe coinvolto tutti i Comuni della Val di Cornia. In quel momento, dare la possibilità di effettuare la bonifica dell'area di Città Futura era un ingresso di liquidità nelle casse di ASIU e questo sarebbe stato un respiro per la situazione deficitaria dal punto di vista economico dell'azienda. Fatto sta che ASIU ha sempre svolto il ruolo di spazzamento e raccolta, s'occupava di RSU, non ha mai fatto bonifiche in vita sua. Sono passati gli anni, siamo arrivati al 2017 e ancora questi 13.500.000, ripeto, per recuperare un'area che sarebbe immediatamente disponibile e di proprietà del Comune, sono sempre lì sospesi e ancora non si trova il verso di dargli attuazione, come accade anche per i 6.000.000, se non erro, sempre derivanti dall'accordo del programma del 2013, per la tombatura della discarica di Poggio ai Venti. Non ne vedo traccia, ma anche quelli lì sarebbero soldi, cioè è questa la quota che io trovo disarmante, nemmeno quando poi, alla fine, i soldi ci sono e vengono messi a disposizione, poi a volte ci si lamenta della distanza del Governo dagli enti locali, quando

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

quelle poche volte i soldi arrivano, poi non siamo in grado di spenderli. Eppure anche quello, insomma, sarebbe un progetto abbastanza semplice, una tombatura è una tombatura. Spesso in discussione anche con l'Assessore Chiarei, mi dispiace che adesso non è presente, veniva posto il problema che la discarica fatta a strati, cioè la discarica degli anni '50, tipologie di rifiuti diversi, sì, ma in realtà poi, alla fine, si tratta di isolare quel tratto di terreno dalle acque meteoriche e limitare la produzione di percolato, tra l'altro recuperando risorse, perché lo smaltimento del percolato costa caro e tutto a carico del Comune. Non è emerso da questa discussione, ma ci è stato spiegato in Commissione dall'Assessore che quest'anno, com'era già accaduto l'anno scorso, abbiamo avuto il record di incassi da parcheggi. Vado a memoria: 150.000 euro in più rispetto... 146.000 euro in più rispetto all'anno precedente. Ecco, se siamo veramente un paese che guarda al turismo come fetta di turismo alternativo, io credo che metterlo ora in discussione, sarebbe un errore passare da una monocultura ad un'altra. Ma in questa fase siamo obbligati, perché di fatto l'industria, nella più rosea delle ipotesi, non darà più i numeri occupazionali che dava prima, quindi siamo anche obbligati, da un certo punto di vista, a guardare al turismo come fetta d'economia alternativa. Ecco, avremo avuto piacere che i 150.000 euro di incassi straordinari fossero immediatamente investiti in interventi di edificazione perché no, dei parcheggi stessi, o comunque in opere direttamente collegate al turismo. In compenso, però, guardando il piano delle opere pubbliche, si vede che vengono date precedenze ad altri tipi d'interventi, come ho citato prima, quelli dell'Apea: manutenzione straordinaria del cavalcavia (*parola non comprensibile*) Apea 300.000 euro previsti subito per il prossimo anno, realizzazione di un'area produttiva ecologica attrezzata Apea 5.000.000 di euro, subito da spendere il prossimo anno, potenziamento della rete di addizione, di riadduzione scusate, al porto della parte est della Città, Apea, 2.700.000 euro da spendere subito, nel prossimo anno. Mi piacerebbe che, quando viene fatta l'analisi del documento unico di programmazione, si facesse quantomeno una distinzione chiara fra tutta quella serie d'interventi che danno un risultato immediato, cioè in questo momento c'è bisogno di un cambio di passo, c'è bisogno di creare economia, e tutti quegli interventi, quelli sì, secondo me procrastinabili, in attesa di una definizione chiara, di quello che sarà poi alla fine il futuro dell'Apea, perché ancora chiaro non l'ho. Questi sono alcuni esempi, poi potrei andare avanti, insomma, delle ore, ma il Presidente mi fa giustamente cenno che il tempo a mia disposizione sta per finire. Quindi, non toglierò tempo alla successiva discussione, dichiaro da ora che il mio voto sarà contrario.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Pasquinelli. C'è qualche altro intervento? No. Benissimo, allora do la parola all'Assessore per la sua replica.

Ilvio Camberini – Assessore Bilancio

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Mah, replica... per dare delle risposte forse compiute, più che l'Assessore al Bilancio, anche l'Assessore all'Urbanistica, alle Attività produttive, una discussione complessiva, perché i temi che avete evidenziato sono termini di discussione concrete e ideali in una certa maniera. Quello che mi fa piacere è che, nei due interventi che sono stati fatti, avete comunque evidenziato quello che dicevo io all'inizio, che è un documento che è stato sempre sottovalutato, ma che secondo me, invece, da un punto di vista... è fondamentale. È fondamentale, come dicevo prima, per due aspetti, uno l'avete detto anche voi, al di là di tutto, perché è l'unico documento dove c'è scritto nero su bianco qual è il programma di mandato e lo stato di avanzamento. È un documento politico, veramente un documento politico, perché qui si evidenzia il fatto e non fatto di un'Amministrazione. Dal punto di vista, poi, della programmazione, è chiaro che, ad oggi, siamo arrivati alla stesura di questo documento in maniera, diciamo, abbastanza leggera, ecco abbastanza leggera, cioè nel senso che è stato fatto mettendoci tutta una serie di dati importanti e dal punto di vista della programmazione è stato preso, come dicevo prima, un software che ha quest'Amministrazione relativamente scritto le cose da fare, via, via si sono aggiornate con le cose fatte, ma è stato fatto come si diceva prima in base al 2014. Il prossimo, che verrà fatto, anch'io ritengo che ci voglia un cambio di passo che sia, come diceva qualcuno, sostenuto e che sia diverso, cioè che riaggiorni quello che era stato un po' anche il mandato del 2014 e lo ritengo importante, sia perché alcuni aspetti che avete evidenziato sono veramente da rivalutare ed indirizzare, alcuni sono da aggiornare e poi, da questo punto di vista, vanno indicate delle situazioni in futuro. È chiaro che la visione di cosa si è fatto, di cosa non si è fatto e di cosa vorremmo fare, diversifica dalle vostre politiche, è chiaro, perché se no si starebbe tutti dalla stessa parte. Giustamente, è chiaro che da questo punto di vista è *(parola non comprensibile)* L'unica cosa che io ritengo che veramente quest'Amministrazione se la dovrà prendere a cuore, come si è preso tuttora, perché ci sta lavorando, è quello che noi più che assistenza dovremo trovare la maniera di ridare lavoro. Noi ci stiamo lavorando da questo punto di vista, il Sindaco non solo è impegnato perché non vengano effettuati i licenziamenti, ma è anche impegnato in tutta una serie... di trovare sbocchi e lavoro. La stessa tanto criticata Variante Aferpi, delle indicazioni di per sé, quando si dice che è stata disegnata su un discorso, su un master plan dell'Azienda, si dice una mezza verità, perché all'interno di questa Variante, è ben indicato, due linee guida sono ben indicate. Uno, che gli impianti industriali si fanno in padule e non si fanno più vicino alla Città e si libera a chiunque, non solo ad Aferpi o a caso, terreni vicini alla Città per uno sviluppo della piccola e media industria e attrattività turistica. La seconda cosa, che comunque la vocazione turistica, preservando alcune aree, una cosa e un'altra, è stata presa. Cioè è vero che senza industria difficilmente daremo lavoro a tutti, ma è anche vero che senza turismo non daremo lavoro a tutti. Quindi, in un certo tipo di equilibrio, un certo tipo di sviluppo. E questa vituperata Variante, comunque, se l'indicazione andrà da questo punto di vista, dallo sviluppo dei porti, dai porti turistici e via scorrendo. Queste sono linee programmatiche che cercheremo, afferrando quello che è stato detto in quest'aula, nella prossima programmazione del DUP.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Quindi, adesso vorrei che vi prenotaste per la dichiarazione di voto, se ci sono. Bezzini e dopo Gelichi e poi Barsotti. Io mi scuso se non vedo in tempo reale... allora: Bezzini, Gelichi e Barsotti.

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

Il mio voto sarà un voto contrario, cercherò di dire sinteticamente. Dunque, a parte il fatto che nel Documento si ha un elenco di programmazioni che non hanno il supporto necessario per essere realizzato, quindi già questo è un grosso problema. L’altro, che è già stato evidenziato, è che questo Documento, essendo la doverosa risposta ad una necessità di coerenza tra le linee programmatiche di mandato del Sindaco e lo stato di avanzamento dei lavori, è un documento dovuto. Per come lo ha illustrato l’Assessore, per come si legge nel documento, quello che emerge principalmente come elemento di valore è quello che quest’Amministrazione ha mantenuto un equilibrio di Bilancio, è riuscita, nonostante il taglio delle risorse, nonostante le forti criticità, a migliorare alcuni servizi. Però una situazione, quindi, di stagnazione, com’è già stato detto precedentemente, una situazione di stagnazione in cui si cerca di salvare il salvabile, di spostare le risorse da una parte all’altra per cercare di contenere la situazione sociale, ma una situazione in cui manca una visione autonoma del territorio. Un territorio che è uscito, cioè che sta vivendo la situazione di crisi industriale che tutti conosciamo, un territorio che avrebbe delle enormi potenzialità per le sue caratteristiche, storiche, culturali e ambientali, territoriali, paesaggistiche e di risorse anche umane, e un territorio che, comunque, a valorizzare niente di tutto questo, non riesce a sviluppare una visione autonoma. Quello che manca nel documento è appunto questa visione integrata di tutte le potenzialità che potremo, ora che la siderurgia, ed è sotto gli occhi di tutti, non potrà essere la sola risposta occupazionale a questo territorio. Noi abbiamo delle aree, e avremo occasione poi di riparlare nei dispositivi successivi, abbiamo delle immense aree che sono state liberate dalla crisi dell’industria, un territorio immenso, un patrimonio anche immobiliare che andrebbe valutato bene, visto bene e censito, che potrebbero essere riutilizzati. Abbiamo un porto che è incompiuto, abbiamo infrastrutture che devono essere fatte, le bonifiche che dovrebbero essere fatte: è già ricordato che siamo un SIN e quindi un’area di crisi che potrebbe intercettare anche importanti finanziamenti in questo senso. Quello che manca, alla luce di tutta questa situazione, è una seria politica attiva di creazione del lavoro. Non si evince niente di tutto questo dal documento. Ma soltanto un atteggiamento di apertura a qualunque attività imprenditoriale, scollegata da tutto il resto del territorio, dai bisogni e dalle prospettive del territorio, può presentarsi, spesso, con rischi notevoli sia per la salute che per l’ambiente, come per la situazione che si sta definendo per la gestione dei rifiuti e la nuova società che si sta affacciando su questo territorio. Quindi, il voto mio sarà contrario.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. La parola a Gelichi. Carla, puoi chiudere? Grazie.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Dunque, io rispetto, diciamo, all'intervento precedente avrei anche votato contrario rispetto a questo DUP, ma l'intervento dell'Assessore, diciamo, l'ho colto come un intervento molto importante, era un po' quello che m'aspettavo, un intervento di apertura. L'Assessore apre e ammette che c'è da fare ancora del lavoro, io ritengo che questo lavoro sia molto ampio, e debba, diciamo, investire tutto il territorio, tutti gli ambiti, c'è da riprendere in mano tutta la situazione, all'interno di questo c'è da metterci un programma, degli obiettivi ben precisi, perché si debba cogliere l'emergenza, cioè la situazione e il tempo che non c'è, ecco, è questo, sono questi due aspetti importanti. Io credo che politicamente l'Assessore abbia dato un segnale importante, cioè la disponibilità politica, ritengo, perché l'Assessore è anche esponente del Partito Democratico, quindi penso, mi auguro e auspico che parlasse anche per conto del suo Partito, a rivisitare tutta una serie di azioni e percorsi atti a dare un'impronta di sviluppo e potenziamento, appunto, delle potenzialità di questo territorio, che fino ad oggi, diciamo, non sono stati presi in considerazione, o quantomeno devono essere approfonditi meglio e devono trovare dei nuovi vettori. Su questa scorta, quindi, il mio voto sarà un voto di astensione e mi auguro che, insomma, si dia seguito a questo intento, diciamo, che non rimanga una dichiarazione d'intenti, ma che si dia seguito con un percorso che, secondo me... la politica serve anche a questo, no? Quindi, anche a mettersi intorno ad un tavolo e valutare, e valutare le questioni e anche le proposte che vengono fatte. Siccome la Lista Civica Ascolta Piombino non è una Lista abituata solo a dire di no e a criticare, ma è una lista che, anzi, ultimamente stiamo producendo proposte, quasi esclusivamente proposte, quindi sul piatto noi ci mettiamo anche tutto quello che la politica dovrebbe secondo me dare, cioè il primo obiettivo, secondo me, è quello di dare delle idee e delle proposte. Su questo ci sentiamo molto confortati, di avere oltre la capacità di fare un'analisi, ma anche quella di dare anche delle prospettive nuove. Si apre una fase importante, perché comunque la fase Cevital, e quindi la riapertura di quella vertenza, può avere altre opportunità, anche su quel solco bisogna porsi in una maniera indipendente, in una maniera di prospettiva. Nello stesso tempo, in tutti gli altri comparti, in tutti gli altri settori e negli ambiti di questo comprensorio, dal promontorio alla costa est, alla costa urbana, noi dobbiamo rivisitare completamente, c'è la necessità di rivisitare per una nuova progettualità. Io mi auguro che si apra una fase nuova anche e soprattutto da un punto di vista politico. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Gelichi. Callaioli, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Io sarò estremamente sintetico perché condivido tutte le censure mosse al Documento dal Consigliere Bezzini, quindi, non sto a ripeterle, come dicevo prima, anche nell'ottica di rispetto dell'economia dell'Assemblea. Condivido anche in parte alcune delle considerazioni che aveva fatto il Consigliere Gelichi durante la discussione. E vorrei ricordare, ma senza voler essere censore e richiamare nessuno, per carità ci mancherebbe altro, però le aperture sono sempre apprezzabili, ma bisogna fare attenzione ad una cosa: che noi oggi abbiamo in votazione il documento a cui voi oggi avete mosso delle critiche, più o meno argomentate, alcune, ho detto, condivise, sono apprezzabili le aperture che possono provenire, però rendiamoci conto che poi è quello che c'è scritto nel documento che è essenziale, perché io di quel documento potrò fare strumento di replica e contestazione e richiamo all'adempimento all'Amministrazione. Molto meno delle aperture che può avere manifestato l'Assessore stamani. Anche per questo, condividendo le censure che sono state espresse poc'anzi, annuncio che il mio voto sarà contrario.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Grazie Presidente Callaioli. Ci sono altri interventi? Barsotti.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Allora, le aperture sono sicuramente apprezzabili sempre, bisogna stare un po' attenti agli spifferi, diciamo, perché a volte le aperture... va bene, tanto per sdrammatizzare un po'. È chiaro che questo documento di programmazione DUP, è un documento di valenza politica e di valenza anche statistica, utile per qualsiasi programmazione seria che vogliamo ovviamente fare. Utile anche per verificare, voglio dire, ad un certo punto, quanto è stato realizzato dei programmi. Rappresenta un po' una sorta di cruscotto, di bussola, attraverso le due sezioni. la strategica e l'operativa. Con precisione ci presenta voce per voce di quanto è stato realizzato, di quanto resta da realizzare, rispetto al programma generale. Insomma, è un documento che ritengo che sia molto utile e che debba essere, pur riconoscendogli tutta l'importanza e il peso, valutato per quello che rappresenta. Niente di più e niente di meno. Il futuro: è chiaro che ci riguarda tutti, dovremo costruirlo possibilmente con larghissime maggioranze, se ce la facciamo, e credo che non si possa davvero escludere l'ipotesi di quanto viene, giustamente, sottolineato, caldeggiato, anche dal Presidente Gelichi, da quanto ha detto anche l'Assessore Camberini. È, come dire, un processo tutto da, come dire, ridisegnare, su questo non avrei tanti dubbi. Dichiaro

senz'altro il mio voto favorevole anche a nome del mio Gruppo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Barsotti. Mosci, prego. Devi darti da solo... non s'accende? Ok.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Nel dichiarare il mio voto a favore, esprimo felicità per l'astensione di Gelichi che segnala che, comunque, il documento è qualcosa di positivo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Mosci. A questo punto, credo che non ci siano più interventi, quindi chiudo la discussione e metto in approvazione la Delibera. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero, Sinistra per Piombino. Contrari? Movimento 5 Stelle, Rifondazione Comunista, Un'Altra Piombino. Astenuti? Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva.

Qua non c'è l'immediata eseguibilità. Quindi, passiamo alla novità di questa giornata, darò la parola ad un altro Assessore, l'Assessore Ferrini, perché l'Assessore Ferrini ci va ad illustrare:

PUNTO N. 8 - APPROVAZIONE MODIFICHE IL VIGENTE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DI SAGRE E FESTE TEMPORANEE.

Prego, Ferrini.

Stefano Ferrini – Assessore Attività Produttive

Sì, grazie Vice Presidente. Allora, circa un anno fa abbiamo approvato proprio in questo Consiglio Comunale il nuovo Regolamento comunale Sagre e Feste, un Regolamento che, rispetto a quello precedente, era una vera e propria rivoluzione che modificava in maniera oserei dire drastica i criteri di selezione delle sagre e delle feste che si potevano svolgere sul nostro territorio. Anche in quell'occasione, diciamo, ci furono tutta una serie di

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

passaggi e di concertazioni con le forze politiche, con le associazioni di partiti che organizzano sagre e feste, per arrivare ad una soluzione probabilmente non condivisa da tutti, ma probabilmente quantomeno condivisa nella metodologia e in quello che è stato il percorso che è stato portato avanti. A distanza di un anno ci sembrava corretto fare una riflessione su com'era andato questo primo anno di applicazione. Devo dire in primo luogo che desidero davvero ringraziare gli uffici del Comune, in particolare modo Lorella Zanaboni che segue direttamente questa cosa, per l'impegno e anche per la capacità che hanno messo nel comprendere quelle che erano le finalità di questo Regolamento e provare, appunto, a portarlo nelle istruttorie che hanno messo in campo. Un lavoro non semplice, proprio perché nuovo e completamente diverso, rispetto a quello del precedente Regolamento. Dovevamo però fare un po' il punto, e lo abbiamo fatto, in primo luogo convocando il tavolo di confronto, uno strumento previsto dal Regolamento, appunto, che abbiamo allargato anche ai presidenti dei Quartieri, con i quali poi, anzi, con i quartieri stessi, in cui abbiamo fatto un ulteriore passaggio per spiegare meglio anche ai consiglieri che volevano essere presenti quelle che erano le finalità di queste modifiche e abbiamo fatto anche passaggi, poi, con tutte le forze politiche del Consiglio comunale, quelle che sono venute, o quelle che non sono potute venire e hanno dato comunque i contributi, ed è per questo che ringrazio in particolare modo Daniele Pasquinelli dei 5 Stelle e... non ricordo come si chiama la ragazza di Rifondazione Comunista, che è sempre venuta anche lei... bravo, alla riunione, ringrazio anche Bruna Geri che, tramite altre vie ha, diciamo, provveduto ad inviare e Antonella, ad inviare diciamo delle osservazioni riguardo appunto a questo Regolamento. Quindi, diciamo, abbiamo provato ad intraprendere, anche in questo caso, un percorso condiviso di confronto per fare il punto su com'era andata quest'anno e com'è andata, diciamo. Ecco, alcuni dati velocissimi che credo che poi siano importanti da dare. Allora, intanto uno degli obiettivi fondamentali, primari, che questo Regolamento voleva cogliere, cioè creare un diverso equilibrio tra il mondo del commercio e il mondo delle sagre e delle feste, mi pare che dai numeri di poter dire che è stato raggiunto. Nel 2016 avevamo 126 sagre e feste, nel 2017 ne abbiamo avute 123, a fronte di una riduzione del contingente da 140 a 135, quindi ben al di sotto di quello che è il contingente massimo. Credo che da questo punto di vista quindi, e questo peraltro senza escludere nessuna sagra e nessuna festa, quindi non ci sono state esclusioni che hanno portato ad un numero minore, quindi un diverso equilibrio credo che sia stato raggiunto. Un altro obiettivo era – uno dei tanti, perché sono vari gli obiettivi che volevamo cogliere con questo Regolamento – un altro obiettivo era quello di favorire un diverso rapporto tra, appunto, il mondo del commercio e il mondo delle sagre e delle feste, attraverso il coinvolgimento di attività commerciali, artigianali e quant'altro, attraverso l'attività delle sagre e delle feste con svolgimento di attività di ristorazione attraverso il consumo di prodotti che vengono commercializzati, appunto, da attività commerciali e artigianali della Val di Cornia. Anche questo credo che siano stati obiettivi raggiunti, perché gli organizzatori di sagre e feste hanno usufruito, hanno scelto come punteggi quelli che prevedevano questo tipo di azione e, per esempio, per quel che riguarda il coinvolgimento di attività commerciali, su 17 manifestazioni soltanto 4 hanno scelto di non cercare un

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

rapporto con il mondo della ristorazione, per esempio, quindi soltanto il 24% e soltanto uno a scelto di non cercare rapporti con il mondo del commercio. Quindi, debbo dire che questi due obiettivi in gran parte sono stati raggiunti, il coinvolgimento c'è stato. Per quel che riguarda l'acquisto di una percentuale pari al 60% di prodotti presso gli esercizi commerciali della Val di Cornia, tutti gli organizzatori hanno colto quest'obiettivo, hanno utilizzato, hanno acquistato in Val di Cornia e quindi anche questo è un risultato indubbiamente importante, che crea questo legame anche tra sagre e feste e mondo del commercio. Come pure un altro obiettivo raggiunto è stato quello di non limitare le sagre e le feste ad una semplice attività di ristorazione, ma arricchirle con le attività che, in qualche modo, possono essere legate all'oggetto e allo scopo della sagra stessa: e quindi, nel caso di un'associazione sportiva, eventi sportivi, nel caso di un partito politico, dibattito politico, in caso di associazione culturale ed evento culturale, perché tutti i partecipanti hanno scelto, appunto, di rendere la manifestazione più attrattiva, utilizzando mostre, spettacoli, dibattiti e quant'altro, iniziative sportive e quant'altro. Quindi, questi obiettivi sono stati sicuramente raggiunti, quest'obiettivo di rapporto diverso. L'altro obiettivo, anch'esso estremamente importante, era quello di valorizzare il mondo delle sagre e delle feste cercando di renderle ancora qualitativamente più valide, più importanti. E, in questo caso, abbiamo inserito, appunto, questo codice della tipicità locale, cioè una serie di piatti tipici del nostro territorio, che avevamo condiviso anche questi non solo con il Consiglio Comunale che, ovviamente, li hanno votati, ma anche con chi organizza sagre e feste, e debbo dire che tutte le manifestazioni hanno riconosciuto questo criterio, questo requisito appunto di mettere nel loro menù piatti che sono indicati nel codice della tipicità locale, nella percentuale di almeno il 60%. Quindi, potremo dire: tutto a posto? No, tutto a posto no perché, giustamente, questo me lo ha fatto notare in uno di questi incontri un ex Consigliere, Torrino Checcoli, che mi ha detto una cosa molto interessante e molto vera, cioè, quando vogliamo raggiungere un obiettivo, dobbiamo anche porci una domanda sullo strumento che abbiamo utilizzato: è stato utile a raggiungere l'obiettivo oppure no? E non avere remore o problemi a dire: no, ho sbagliato, quello strumento lì non è riuscito a raggiungere l'obiettivo che volevamo raggiungere. Così è stato per quello che riguarda il coinvolgimento della filiera corta. Coinvolgimento che però, in realtà, recita appunto il Regolamento, di coloro che appunto... per filiera corta si intende la vendita diretta dei propri prodotti, anche trasformati da parte dei produttori primari agricoli, singoli o associati, compresi i pescatori, o cooperative di pescatori o singoli o associati, e gli allevatori aventi sede legale in provincia di Livorno o di Grosseto. E qui uno dei criteri, appunto, è l'utilizzo dei prodotti del 30% del territorio secondo il principio della filiera corta, riferite alle spese soprattutto per l'acquisto di prodotti alimentari. Bene, quest'obiettivo non è stato raggiunto. Non è stato raggiunto e io lo considero, diciamo, un fallimento questo del Regolamento, perché è un obiettivo, appunto, dello strumento del Regolamento in cui l'obiettivo che volevamo raggiunto e che non è stato valido, è stato raggiunto con lo strumento utilizzato. Perché, che cos'è successo? È successo che tutte le sagre e le feste, ad eccezione di una, che è la sagra del carciofo, tutte hanno inserito, quando a dicembre hanno presentato la domanda, hanno ritenuto di poter soddisfare questo requisito di utilizzare almeno il 30%

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

dei prodotti alimentari provenienti dalla filiera corta. Ma nessuno, escluso ripeto la sagra del carciofo, in sede d'istruttoria delle domande abbiamo verificato, gli uffici hanno verificato che nessuno ha raggiunto questo 30% e quindi è evidente che nel caso in cui su 17 iniziative soltanto una lo ha accolto, e lo ha accolto perché, voglio dire, come dice quella pubblicità "ti piace vincere facile", il carciofo lo compri tranquillamente, altro che il 30% è presente in quel bilancio lì, perché ovviamente fa parte dell'oggetto stesso della festa. Se, dicevo, una soltanto non lo ha raggiunto, lo ha raggiunto scusate, e tutte le altre no, evidentemente lo strumento utilizzato non è uno strumento adeguato e questo dobbiamo riconoscerlo. Io sono qui a riconoscerlo e il confronto che abbiamo avuto con le forze politiche, con le associazioni di volontariato, di categoria e tutti coloro che organizzano sagre e feste, questo lo abbiamo detto. E per quale motivo? Ci sono vari motivi. Io credo in piccola parte perché non è stato compreso il senso. Se uno leggeva soltanto la prima parte, l'utilizzo di detti prodotti sono provenienti da filiera corta, uno può ritenere filiera corta anche il commerciante che è lì a due passi e che vende quella roba lì. In realtà, dopo è specificato meglio di cosa si tratta. E quindi, una piccola parte probabilmente, questo è quello che è emerso anche dai tavoli, noi abbiamo fatto cinque o sei tavoli di confronto, se non ricordo male, quindi ci sono stati vari confronti importanti. Io, anzi desidero ringraziare davvero tutti coloro che hanno partecipato, perché lo spirito è stato davvero estremamente costruttivo, perché all'interno di quelle associazioni, di quei partiti che hanno partecipato, sicuramente a molti, ad alcuni (*parola non comprensibile*) ma sicuramente c'era chi non amava questo Regolamento, però si sono presentati a questo tavolo, sempre con lo spirito di – così hanno fatto le forze politiche negli incontri che abbiamo fatto precedentemente – con lo spirito di trovare dei suggerimenti, di trovare, di avere un approccio costruttivo, al di là del giudizio che uno legittimamente positivo o negativo poteva dare sul Regolamento. Non sono venute a dire: non ci piace il Regolamento, cambiatelo, sono venuti a dire: questi sono i problemi che abbiamo incontrato, lavoriamo per superarli. E questo credo che sia un approccio giusto e corretto. Quindi, dicevo, tornando al nostro ragionamento, un motivo è sicuramente una lettura, probabilmente, poco approfondita. Un altro motivo è sicuramente il fatto che alcune aziende commerciali si promuovevano e si promuovono con aziende specializzate nella filiera corta, che ha tratto in inganno molti, perché dice: allora questa è filiera corta, va bene. L'altro motivo, quello che è emerso con maggior forza, è quello che in realtà il poter acquistare questi prodotti, al di là del vino che è una quantità, ma che non è una quantità maggiore all'interno delle spese della sagra e di una festa, poter acquistare questi prodotti in una percentuale anche ridotta rispetto al 30%, perché noi abbiamo verificato quelle che sono tutte le iniziative fatte e le percentuali raggiunte, effettivamente, al di là di quello che avevano già dichiarato a dicembre, bene o male si può arrivare attorno al 3/4%. Il che, evidentemente, non consente di cogliere l'obiettivo del coinvolgimento della filiera corta, perché evidentemente, che cosa vuol dire? Vuol dire che al di là, ripeto, del vino, gli altri prodotti non hanno una massa critica tale da portare ad un aumento di questa percentuale. Quindi, su suggerimento e su indicazione anche del tavolo, e concordando con esso, perché alla fine bisogna anche prendere atto, appunto, delle cose che non

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

vanno, abbiamo deciso di eliminare questo requisito. Non perché, ripeto, l'obiettivo non fosse condivisibile, ma perché oggettivamente è difficilmente raggiungibile, lo strumento non è quello giusto. Abbiamo provato ad ipotizzare anche nei vari incontri che abbiamo fatto anche altri strumenti, non li abbiamo trovati, proprio perché è difficile, la filiera corta si rivolge, essenzialmente, penso per esempio ai pescatori, alle attività di ristorazione, hanno già la loro clientela, soprattutto nel periodo estivo. E lì mettono i loro prodotti e lì, diciamo, riescono a venderli anche a prezzi probabilmente, validi. Prezzi che non possono essere sostenuti e sostenibili da parte di chi organizza sagre e feste e che, chiaramente, hanno convenienza maggiore ad acquistare presso attività sempre in Val di Cornia, ma che vogliamo, diciamo, maggiori quantità, perché è una questione anche di quantità, di quantità della filiera corta, non sono in grado di supportare nessuna, sostanzialmente, neppure la più piccola delle feste o sagre organizzate, per poter essere, diciamo, per poter essere coinvolti in questo Regolamento. Arrivo alla conclusione. Altri punti. Quindi, abbiamo tolto una cosa che... una cosa che abbiamo tolto, quindi, è questo. Poi abbiamo inserito, sempre considerando suggerimenti che sono arrivati, abbiamo nelle spese minute, quelle che abbiamo previsto con scontrini massimo di 20 euro, anziché dover presentare nel rendiconto degli oneri finanziari tutta la documentazione scontrino per scontrino di 2, 5 euro, 10 euro, abbiamo detto che per un massimo di 500 euro gli scontrini di 20 euro possono essere indicati con autocertificazione come spese forfetarie, fino ad un massimo appunto di 500 euro, per facilitare anche qui le cose. Abbiamo poi modificato le tempistiche di presentazione del rendiconto economico e finanziario e dando 60 giorni, non più 30 come previsto, perché qui abbiamo colto anche da parte degli organizzatori una difficoltà a stare in questi tempi per problemi oggettivi. Abbiamo precisato meglio per favorire in qualche modo il coinvolgimento della filiera corta, la possibilità di coinvolgere direttamente la filiera corta all'interno della sagra o della festa insieme alle attività commerciali, agricole e quant'altro. Altra cosa importante, abbiamo consentito, ma già gli uffici lo facevano di fatto, la possibilità di modificare i... vuoi una caramella? No. Ho sfiorato abbondantemente. Va bene, sono a disposizione dopo, le modifiche le avete viste qui, insomma, mi tolgono la parola e io debbo obbedire tacendo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Grazie, grazie. Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, ho preso due appunti, perché dimentico sempre qualcosa. Io credo che questo Regolamento sia cervellotico e inutile se non a creare problemi a tante associazioni che si muovono sul territorio per cercare di ottenere i soldi che servono a svolgere attività, nel 99% dei casi, o filantropiche o comunque di valore sociale, a partire dalle associazioni sportive, che cercando di auto-finanziarsi per riuscire a far sport, far fare, far praticare

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

sport a tanti ragazzi, senza dovergli chiedere un investimento economico esagerato, oltretutto in una Città dove fare sport è un costo, rispetto a quello che, per esempio, succedeva negli anni '70 e '80 quando c'erano le acciaierie, che faceva fare a tutti sport gratis. È cervellotico questo Regolamento, tant'è che lo stesso Assessore ha dovuto ora ammettere che la previsione del 30% di prodotti di provenienza da filiera corta era non ottemperabile, proprio per motivi pratici, perché se io vado a cercare i prodotti agricoli, io la filiera corta la posso anche fare, ma come si esce da quell'ambito, ci si muove in settori commerciali che la Val di Cornia non è in grado di coprire, perché com'è stato sottolineato, un conto è chi te la vende e un conto è chi la produce. Ma sono molte altre le criticità di questo Regolamento. L'Assessore ha avuto modo, sicuramente, di apprezzare le nostre critiche anche durante i tavoli di confronto. Ma faccio solo alcuni esempi. Questa previsione del piatto in comune con un ristorante: ma come si fa a concepire l'utilità di una cosa del genere? Dov'è la promozione? Io devo avere un piatto che quella sera è presentato anche da un ristorante di Piombino. E secondo voi poi qualcuno va nel ristorante di Piombino? Perché l'ha visto scritto lì? Mi chiedo anche qual è la verifica di questa cosa, se c'è un rilievo statistico sui risultati di questo tipo di operazione, in termini di numero di avventori e in termini economici. Così come la presenza di un esercente piombinese all'interno della sagra o festa che sia. Sono due cose diverse. Quest'intreccio, veramente è senza senso. Oltretutto poi, proviamo a ragionare: ma se un esercente avesse difficoltà a venire alla festa di Rifondazione, dico la mia, perché, insomma, di questa conosco qualcosa e mi sembra corretto che usi me stesso come esempio. Perché? Perché ha paura di rimanere antipatico a qualcuno. Oppure qualcuno potrebbe addirittura sconsigliare l'esercente a venire alla festa di Rifondazione e fare un danno a Rifondazione Comunista. Ora poi l'Assessore mi dirà: ma nessuno di noi ha mai sognato di fare una cosa del genere. Non lo metto in dubbio, ma un Regolamento quando si fa è perché è giusto per motivi di principio, e se è giusto può essere giusto a Bolzano e a Palermo. Non ci sono zone d'Italia in cui chi ha il potere non avrebbe la faccia tosta di andare da qualcuno e digli: tu non t'avvicinare a questo partito, a quell'associazione o a quell'altra, sennò poi tanto la ripaghi in termini economici, di controlli o chissà cos'altro. Non sono cose da escludere. Ovviamente, mi direte voi: ma qui una cosa di questo genere è impossibile. È il principio che conta, non il fatto che sia possibile o non possibile. Com'è un motivo di principio l'obbligo di bilancio, di consegnare il bilancio, tutto ciò che riguarda i bilanci è soggetto ad una disciplina rigorosa prevista dalla legge dello Stato. Chi è onlus e chi ha lavorato in una onlus ne sa qualcosa. Io credo che non sia corretto, ma addirittura io penso che proprio non sia conforme ai principi del nostro ordinamento che l'Amministrazione inventi su materia di bilancio un onere ulteriore a quelli previsti dalla legge. Perché devo essere soggetto a questo tipo di controllo? Io ho dei bilanci che sono già controllabili, un controllo ulteriore non è dovuto. Se qualcuno sospetta che i proventi della sagra o della festa servano per far fare le ferie o le vacanze in giro per il mondo a qualcuno, con una battuta un po' maligna si potrebbe dire, sarà un problema degli iscritti di quell'associazione, di quel partito, di quella società sportiva e via dicendo, che gli dovranno chiedere conto dell'utilizzo di quei denari. Ma che quei proventi, vengano usati

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

per l'attività politica, associativa, sportiva ricreativa che sia, è implicito ed è contenuto nello stesso statuto dell'associazione e la legge fornisce già gli strumenti di controllo per questo tipo di movimenti di denaro. Sembra sinceramente che il Regolamento sia volto a demonizzare sagre, feste e quant'altro. L'Assessore nella sua replica mi potrà anche spiegare meglio il senso della considerazione sul numero di sagre e di feste, perché non ho capito se, secondo l'Assessore, è da concepire secondo un valore positivo il fatto che il numero sia diminuito, secondo me non lo è. Il fatto che molti abbiano deciso di non fare la loro festa della società sportiva o che altro, è perché non ce la facevano. Soprattutto le problematiche sono per le feste di breve durata – perché l'organizzazione e il rispetto di tutte queste regole, ovviamente, per una festa di maggiore durata è più concepibile, è l'impegno che è più concepibile – per una festa di breve durata, o addirittura di un giorno solo, è veramente un problema provare a rispettare questo Regolamento. Quindi a questo punto mi chiedo anche qual è il valore politico del Regolamento, perché è bene sempre le mosse sempre anche da degli esempi pratici. Al tavolo, come così nella mailing list del tavolo di consultazione, ci sono vari commercianti ed esercenti di Piombino, ci sono le associazioni di categoria dei commercianti e degli esercenti. Io trovo concepibile che l'Assessore consulti queste categorie e cerchi di avere un'idea precisa delle esigenze del territorio ed ascoltare tutti, ci mancherebbe. Però questo è diverso dall'offrire la stessa cittadinanza alla società sportiva che è a questo tavolo perché c'è da disciplinare la propria vita e un'associazione di categoria, di commercianti, esercenti, ristoratori, che dir si voglia. Perché? Me lo deve dire formalmente, tecnicamente, il ristoratore se io posso fare la festa in un modo o in un altro? Questo Regolamento acquisisce tutta la fisionomia di una risposta a pressante e non giustificata richiesta di alcuni soggetti appartenenti ad una categoria, principalmente quella dei ristoratori che, evidentemente, non comprendono le ragioni della crisi. In questo Consiglio mi sembra che più di una volta abbia parlato delle ragioni della crisi di questa Città, e pensare che si fa meno coperti perché ci sono le sagre e le feste, vuol dire non conoscere il territorio. Ci sono delle persone che se vanno alla festa di una società sportiva, ci vanno perché sono vicini a quella società sportiva e vogliono finanziarla. E quando vogliono andare al ristorante ed avere servizi di natura diversa, scelgono di andare al ristorante. Chi viene alla festa di Liberazione parte dal campeggio per venire d'estate alla nostra festa, lo fa perché gli fa voglia di venire da noi, molto spesso per vicinanza ideologica. Perché ha voglia, una sera, di andare in un ambiente diverso. La sera dopo andrà in un ristorante di Piombino. La sera dopo ancora andrà a giro per San Vincenzo e quella dopo ancora in una discoteca di Follonica, farà quello che gli viene in mente. Ma guardate che i turisti non vengono in Piombino d'estate perché dopo che sono venuti una sera, e ci vengono sempre, quello che è il Park Albatros, una sera a Piombino ci viene sempre perché qui noi abbiamo musei, testimonianze storiche, cose interessanti, siamo una Città costruita con una falesia sul mare, quindi abbiamo un patrimonio unico da offrire, quindi una sera ci vengono di sicuro. Poi però la sera dopo, magari, vanno a San Vincenzo, dove non hanno niente di tutto questo. Perché per esempio, almeno a Follonica... è un Regolamento, Presidente, e quanto tempo avrei? Ho chiesto lumi in precedenza. Va bene, allora mi sbrigo. Va bene, mi sbrigo. Se io vengo

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

a Piombino a visitare le bellezze della Città e trovo una Città che ancora non si è adeguata e non ha imparato a fare turismo, la sera dopo vado a San Vincenzo, dove non c'è niente, perché dicevo a Follonica, almeno, hanno la passeggiata sul mare, a San Vincenzo la vita cittadina è in quel corso che non affaccia neanche sul mare, la Città in sé non offre nulla, però trabocca di luce e di oggetti, i negozi traboccano di roba sulla strada. Allora bisogna imparare a fare turismo e non andarsela a prendere con chi fa la sagra per mantenere l'attività sportiva ai ragazzi. C'è un valore politico negativo di questo Regolamento, che è la traduzione fedele di tutta l'incapacità, in questo caso anche dell'Amministrazione di questa Città, di capire quali sono le criticità del nostro movimento economico e turistico. Stai a vedere ora è la sagra del carciofo, la festa del rugby o la festa di Liberazione che provocano problemi ai ristoratori di Piombino! È una cosa veramente irrazionale e inammissibile. Questo Regolamento è connotato da un atteggiamento conciliante nei confronti di questi ristoratori, che si lamentano eccessivamente, perché quando uno fa una lamentela che non è razionale gli va detto, non si possono inseguire a tutti i costi, i risultati poi sono questi: una cosa irrazionale.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Callaioli. Vorrei sapere se ci sono altri interventi. Pasquinelli, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Allora, luci ed ombre. Partiamo dalle luci, insomma. L'Assessore sa quanto questo mi costa, ovviamente è una battuta, però devo iniziare facendo i complimenti all'Assessore Ferrini per il metodo che solitamente usa per arrivare alla stesura dei Regolamenti. Lo abbiamo detto in altre occasioni, ci piace, perché consente veramente di arrivare ad un nostro percorso condiviso, alla discussione di Regolamenti e quant'altro che non è necessario. Concertazioni di facciata, noi spesso e volentieri ci ritroviamo in Commissione e per argomenti complessi, come modifica o approvazione di un Regolamento, non possiamo pensare in un'ora di mettere sul tavolo tutti i punti necessari ad una discussione completa. Questo poi, indipendentemente da quella che sarà la valutazione finale sul Regolamento che, chiaramente, è frutto comunque di una mediazione. Riteniamo la possibilità di avere portato il nostro contributo, poi che venga accettato o meno, e ci piacerebbe che tutta la Giunta iniziasse ad adottare questo metodo per arrivare a discutere quello che poi si traduce in Delibera da votare in Consiglio. Ora, veniamo al punto più specifico delle modifiche apportate dal Regolamento. Anzitutto ce l'eravamo detto in fase di approvazione, una delle cose che anche noi abbiamo richiesto, era stato accettato, di attivare un momento di confronto alla fine di ogni anno, in cui si vanno le valutazioni sul Regolamento e soprattutto sugli obiettivi, se il Regolamento poi è stato efficace nell'attuare gli obiettivi che si era preposto. Giusto, giusto fare un'analisi dei risultati ottenuti. E per certi versi trovo anche giusto, se si ritiene oggettivamente

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

impossibile per gli organizzatori di sagre e feste arrivare ad un obiettivo ambizioso del 30% di filiera corta, rivedere questa previsione, se di fatto non si ottiene il risultato. Qui però c'è un altro aspetto, che ci rende difficile digerire questa modifica. È che qui si sta facendo una modifica retroattiva di una regola approvata dal Consiglio e proposta dalla Giunta. Va bene trovarsi un punto e fare un bilancio sui risultati ottenuti, ma è chiaro che qualsiasi modifica sarà valida per l'anno successivo, non per l'anno precedente. Questa è una cosa che per noi è fondamentale. Quando si fanno leggi, che siano leggi di livello nazionale o Regolamenti, tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. E io sto parlando di cittadini, io cittadino non facente parte di associazione ho la possibilità che qualcuno mi modifichi retroattivamente anche semplicemente un Regolamento? Se io, faccio un esempio assurdo, però per rendere il merito a quello che sto dicendo, se un domani venisse fatto un Regolamento che ci accorgiamo non essere conforme alle esigenze del cittadino, per esempio, sulla riscossione della TARI, e io non la pago, qualcuno farà la sanatoria a posteriori? Questa è una riflessione che io farei, cioè qui si apre, ora qualcuno mi tacerà di essere retro comunista, ma siccome credo nell'uguaglianza di tutti, anche di fronte alla legge, trovo inaccettabile che si vada a fare una sanatoria vera e propria al Regolamento che era stato approvato da questo Consiglio e da tutti i rappresentanti dei cittadini. Io vi invito a fare un'altra riflessione, oltretutto: il mancato raggiungimento dell'obiettivo del 30% di prodotti derivanti dalla filiera corta, non era motivo di esclusione dal calendario sagre e feste. Allora, qual è il problema? Non è stato compreso? Io credo che chiunque, qualunque associazione, qualunque partito politico, qualunque soggetto interessato ad avere accesso a questo punteggio, poteva molto semplicemente andare negli uffici del SUAP e chiedere quali erano i requisiti per poter dire che quell'acquisto deriva dalla filiera corta. E, attenzione, non sarebbe stato escluso dal Regolamento, dall'organizzazione, se non raggiungeva quel requisito. Semplicemente non avrebbe avuto accesso a quel punteggio. E guardate, anche questa cosa va considerata, i giorni disponibili da calendario non sono stati tutti occupati. Quindi, viene il legittimo sospetto che tante persone abbiano solo e esclusivamente richiesto l'accesso a quel punteggio per prenotare il periodo migliore, tanto spazio c'era per tutti. Quindi, l'interesse di associazioni è semplicemente quello di fare nel periodo di maggiore frequentazione, luglio e agosto, lì viene il contenzioso, quindi il legittimo sospetto di dire mettiamo quest'opzione sul piatto, non sapendo bene cosa comporta o se sarebbe in grado di raggiungerla, perché questo mi garantisce di prenotarmi il periodo a me più favorevole, quando degli obiettivi che peraltro avevamo condiviso di questo Regolamento era quello di stagionalizzare, di non limitare la presenza di sagre e feste al solo periodo di luglio e agosto, ma di riuscire a portare sagre e feste anche nei momenti, comunque, che possono risultare d'interesse da aprile a ottobre, visto che la bella stagione ci viene sempre più incontro, insomma, con il cambiamento climatico. Quindi, anche questo va contro l'obiettivo che si era preposto il Regolamento. Altra cosa che stento a capire, stentiamo a capire, è questa norma introdotta per cui si fa una rendicontazione forfetaria delle spese sotto ai 500 euro. Io capisco, comprendo diciamo, quanto esprimeva prima il Consigliere Callaioli, ma perché la legge mi deve obbligare a fare qualcosa per cui io non sono...? Bene, questa è una forma

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

di controllo che legittimamente un'Amministrazione può mettere in campo. Un conto è il bilancio e un conto è un bilancio, un bilancio che è un atto ufficiale ed è un atto formale, deve essere richiesto a chi la legge prevede debba farlo. Qui semplicemente si arriva ad un rendiconto economico, che è altra cosa rispetto al bilancio, quindi è una banale sommatoria delle spese sostenute e degli incassi avuti. E non c'è niente di particolarmente cervellotico in questo, cioè non ci vuole una laurea in economia e commercio, è una somma algebrica delle somme fatte. Uno dei motivi per cui riteniamo importante che le spese vengano rendicontate, altrimenti si nega l'evidenza, molti acquisti potrebbero essere fatti a nero. Se questo è un paese dove la Corte dei Conti certifica ci sono 120 miliardi di evasione fiscale all'anno – e non saranno le sagre e le feste il problema, ora, qualcuno lo dirà, ci mancherebbe altro – però ognuno è giusto che faccia il proprio dovere e metta il proprio tassello. Quindi, non è una cosa impossibile da fare, si tratta di conservare uno scontrino, tra l'altro se è richiesto di fare anche uno scontrino fiscale, si fa. Allora, dico, a questo punto, è il problema conservare fisicamente lo scontrino? Oppure com'è stato detto in discussione, il problema qual è? È che poi qualcuno mi presenta lo scontrino della zia e del nipote per acquisti fatti, poi dei costi realmente sostenuti. Non è un problema dell'Amministrazione se fanno questo le associazioni, sarà un problema loro se dichiarano il falso, ma semmai sarà un problema come riuscire a controllare. Non è comunque un problema dell'Amministrazione. E guardate, cioè, ce lo ha riconosciuto l'Assessore ad inizio discussione, noi abbiamo partecipato a tutto il percorso, sia la discussione del Regolamento che delle modifiche e credo che, senza timore di smentita, che questo abbia un valore particolare, in quanto noi siamo soggetti non interessati, cioè noi non organizziamo sagre e feste, quindi credo che a buon titolo possiamo essere qua oggi e dire che il Regolamento si proponeva degli obiettivi che peraltro erano condivisibili, non è da demonizzare né il mondo delle associazioni che svolgono un lavoro importante, soprattutto dal punto di vista sociale, né il mondo del commercio, perché sono persone che pagano le tasse, fanno di quest'attività la loro attività principale, e se il tentativo deve essere quello di creare un equilibrio, cioè un equilibrio, non di penalizzare uno e né di penalizzare l'altro, ma di creare un equilibrio fra queste due realtà, l'obiettivo è lodevole. L'impressione però che abbiamo noi è che non è certo derogando a questi obiettivi, ma almeno da un punto di vista puramente, diciamo morale, andando a fare una modifica retroattiva di un Regolamento, perché di fatto qualcuno non lo ha rispettato, si vada nella direzione che il Regolamento si prefiggeva. Ora, mi metto nei panni di un'associazione qualsiasi, che è rimasta fuori, esclusa, dal Regolamento. Non capiterà, perché a volte i giorni avanzano, però un'ipotetica associazione che rimane esclusa dal Regolamento potrebbe fare un ricorso, perché sono state reintrodotte legittimamente le associazioni che da Regolamento dovrebbero essere state escluse. Ora, nessuno è contento del fatto che l'anno prossimo associazioni anche storiche non hanno la possibilità o vengono escluse dal Regolamento, ci mancherebbe altro. Ma ci sono dei principi che, a parere nostro, sono superiori, sono superiori anche a quelli del mantenere la possibilità per qualcheduno di fare la sagra o la festa, che è quella del rispetto delle regole. Siccome tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, tutti i cittadini dovrebbero, a questo punto, avere la possibilità di

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

avere una propria sanatoria personale, qualora non sono in grado di rispettare il Regolamento, qualsiasi tipo di Regolamento. Sì, il Presidente mi fa cenno che il tempo a mia disposizione è giunto a termine, mi riservo di utilizzare i cinque minuti concessi per la dichiarazione di voto per completare il mio intervento.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Grazie, Pasquinelli. Geri e poi Mosci, prego. Bezzini, scusa. Allora: Geri, Mosci e Bezzini. Allora, era prima Bezzini, era prima Bezzini. Bezzini, Geri e Mosci. Ho lo scrutatore personale qui.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Sarò breve, comunque. Allora, anch'io voglio sottolineare il metodo di lavoro dell'Assessore, dargli atto del tentativo, e non è la prima volta, che sta perseguendo di condividere le sue scelte insieme non solo alle associazioni, il che è pratico ormai, è abituale, ma anche insieme alle altre forze rappresentate nel Consiglio Comunale. E questo è sicuramente un merito. Io non ho partecipato a quest'ultimo tavolo per questione di disponibilità, di risorse personali e di tempo e quindi, comunque, prendo atto di questa cosa. Ora, l'Assessore ha detto che con questo Regolamento si sono realizzati, si sono raggiunti degli obiettivi, tipo la percentuale dei piatti tipici e che quindi sta a sottolineare il valore di queste attività che incrementano, in questo modo, rafforzano quello che è il legame con il territorio e il rapporto con il territorio. L'altro obiettivo che non è stato raggiunto, si sa, è quello della filiera corta, dell'utilizzo di almeno per il 40% dei prodotti provenienti da filiera corta. L'Assessore ha detto che quest'obiettivo non è stato raggiunto, sostanzialmente perché non è stato compreso il senso, non c'è stata una lettura sufficientemente approfondita, e al contempo anche, ha sottolineato, la difficoltà di poter attingere per il 30% di prodotti della filiera corta, perché entrambi questi motivi sono validi, perché da una parte c'è stata una scarsa conoscenza, cioè potevano i soggetti rivolgersi agli uffici del Comune e chiedere ulteriormente precisazioni. Dall'altra, però, è di difficile realizzazione se il raggiungimento di quest'obiettivo, è stato precedentemente detto, se si esclude il settore agricolo, per il resto è difficile poter parlare di prodotti effettivamente e totalmente a filiera corta. E quindi credo che sia positiva la volontà di ridimensionare questo punto. Veniamo poi alle note dolenti. Le note dolenti sono: il primo, la modifica retroattiva a questo Regolamento, per quanto riguarda la rendicontazione economica. Io mi sento di condividere, cioè di prendere atto di quello che diceva il Presidente Callaioli, che si presume che sia esperto in questo settore, cioè nell'ambito del diritto, quando dice che pretendere la rendicontazione economico-finanziaria dalle associazioni che hanno fatto le feste o le sagre sia un atto non dovuto, nel senso che esiste una disciplina dello Stato, esiste una regolamentazione, una disciplina da parte dello Stato alla luce della quale è inopportuno, ingiustificato, pretendere un ulteriore controllo. Io comprendo le

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

istanze avanzate dal Movimento 5 Stelle, che fanno appello alla necessità di trasparenza, alla necessità di contrastare l'evasione fiscale, ma è pur vero che trattandosi di feste e di sagre organizzate da associazioni prevalentemente di volontariato e piccole esiste già un obbligo di rendicontazione ai termini di legge e il soggetto deputato al controllo non è certo il Comune, per il quale si andrebbe a chiedere anche un'attività aggiuntiva, un onere aggiuntivo. Quindi, mi sento questa volta di dissentire con la posizione del Presidente Pasquinelli. Rimanendo anche fermo il fatto che si tratta di complicazioni spesso insostenibili che vengono chieste alle piccole associazioni, tant'è che un dato che è stato sottolineato, e che a mio parere non è positivo, c'è stato un calo di questo tipo di attività, proprio perché tante piccole associazioni che ne fanno peraltro per finanziarsi e quindi proprio perché sono in difficoltà economica, vengono sottoposte ad una regolamentazione ancora più complicata, che gli rende la possibilità di fare le feste ancora più difficile. Un altro punto sul quale volevo mettere l'attenzione è questa richiesta, è stata quella di condividere alcuni piatti con gli esercizi stabili. E anch'io trovo poco motivabile questa richiesta, perché ci denota – come anche l'altro punto, quello della presenza dell'esercente – denota una commistione a mio parere anomala, tra questo tipo di attività e l'esercizio stabile, il commercio stabile. E non è peregrino il pensiero che ci sia una commistione troppo stretta, forse su richieste a questo punto indebite da parte di categorie che temono, forse, una concorrenza da parte delle sagre e delle feste e tendono ad esercitare un controllo. Ora, io credo che ancora non si possa parlare di concorrenza quando si parla di piccole feste, di piccole associazioni che lo fanno per autofinanziarsi, forse il percorso cambia con feste di grande durata, di lunga durata, per le quali comunque il principio rimane, perché qui se si parla di principi, il principio è valido per tutti, tutti sono uguali, tutti i soggetti sono uguali, a prescindere dalla durata delle feste e dalla risorsa finanziaria di cui possono disporre. Quindi, concordo con il Presidente Callaioli quando definisce questo Regolamento troppo complicato, un Regolamento che sembra avere, poi, avere un risultato unico: quello di avere creato enormi difficoltà, di aver spinto alcune associazioni a rinunciare alla possibilità di fare le feste. E quindi questo dal punto di vista, diciamo, dell'attività del territorio è sicuramente un demerito politico e non un risultato politico positivo, un disvalore mi verrebbe di definirlo. Quindi, questo dato della presenza, diciamo così eccessiva del controllore degli esercenti è, ripeto, è il punto principale, uno di punti principali sui quali mi sento di mettere l'accento. Un valore politico che, secondo me, è limitato, perché denota una scarsa conoscenza del territorio, una scarsa comprensione della realtà territoriale e delle sue necessità, e limitante anche come opportunità per le piccole realtà associative di realizzare la loro attività. È vero che queste piccole attività, che sono quelle che andrebbero supportate e realizzate, non possono costituire un pericolo, né per quanto riguarda le attività commerciali fisse, né per quanto riguarda il tipo di partecipazione che, in questo caso, è sempre motivata da un'adesione anche di tipo affettivo o comunque ideologico. E niente, quindi, questo Regolamento per quanto io, ripeto, do atto dall'Assessore del metodo che segue, non mi sento di sottoscriverlo. Anticipo, quindi, anche la mia dichiarazione di voto.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Geri.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Buongiorno a tutti. Anche noi abbiamo già espresso la nostra soddisfazione per il metodo usato, ora il Ferrini si monterà la testa, perché insomma... però appunto, per il metodo usato dall'Assessore, nel rispetto anche degli impegni assunti con questo Consiglio Comunale e con le associazioni che avevano partecipato alla prima fase della stesura del Regolamento, appunto. Siamo al termine della prima stagione che ha visto l'applicazione di queste nuove regole e l'Assessore, come promesso, ha trovato, diciamo, l'occasione per fare il punto a consuntivo con tutti i soggetti interessati per raccogliere suggerimenti, critiche, sui contenuti e anche per verificare le reali capacità di applicazione di questo Regolamento. Regolamento che, ripeto e preciso, è nella fattispecie da svolgersi e da intendersi in ambito comunale, non a Bolzano e nemmeno a Mestre, si parla di Regolamenti specifici, perché ogni realtà ha una particolarità, altra cosa sono le leggi dello Stato, che sono uguali per tutti perché stabiliscono i principi fondamentali e fondanti. Comunque, come ho già detto in Commissione, i Regolamenti funzionano se sono applicabili in tutte le sue forme, altrimenti restano dei puri enunciati, ma non raggiungono l'obiettivo che si erano posti, e in questo caso le regole comuni che si stabiliscono vengono meno. Le modifiche che oggi vengono presentate sono, di fatto, degli adeguamenti che sono da una parte il frutto della sintesi di alcune richieste che sono state avanzate e che di fatto non modificano l'impianto e gli obiettivi che hanno visto nascere questo codice. Cioè, lo è quando abbiamo partecipato alla prima stesura, avevamo posto come obiettivo principale su invito dell'Assessore, che ci aveva lavorato, l'obiettivo era quello di qualificare le feste e gli eventi, di integrarle maggiormente con il tessuto cittadino, di non considerarle come dei piccoli spazi dove la legge non vale per tutti, dove ognuno fa e disfa, sulla base di regole che sono improvvisate. Nello specifico le ha già citate l'Assessore, ma insomma, là dove si propone di regolamentare meglio le piccole spese, ho già detto in Commissione, è una questione che abbiamo avanzato tra l'altro noi, sulla base dell'esperienza che abbiamo vissuto, ma che non vuole essere intesa come una limitazione, ma che a nostro avviso è una conferma del principio, appunto, per cui è nato il Regolamento, cioè la trasparenza degli atti, che non è obbligo, in questo concordo con Callaioli, che non è il rendiconto finanziario che siamo tenuti in caso di controllo delle Forze dell'Ordine o quant'altro, ma che nel principio di trasparenza, nei confronti della Città, degli esercenti, dei commercianti, che immaginano che le feste abbiano chissà quale introito per chissà quali guadagni, è la dimostrazione ulteriore di come si applicano le spese e di come si spendono e s'investono i soldi sul territorio. Quindi, così com'era prevista la richiesta di presentazione del bilancio attraverso le fatture e le bolle, pur avendo l'esigenza anche di piccole spese che ci sono anche nei bilanci correnti delle istituzioni – il famoso fondo economale per le piccole spese – è stata, diciamo, richiesta

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

una precisazione in questo senso per evitare, come dire, l'eccessiva presentazione di scontrini che poi non fanno capo a niente e che sono anche difficilmente riconducibili all'attività della festa stessa. Questo solo per specificare. Stessa cosa per quello che riguarda la modifica posta al punto 3 dell'art. 6, cioè la possibilità di cambiare i rapporti con, cioè di cambiare il soggetto esercente con il quale si comunica l'inizio di un rapporto alla presentazione della domanda. Le domande vengono fatte spesso 6/7 mesi in anticipo rispetto poi allo svolgimento della stessa manifestazione. Può capitare che, quell'esercente, quel commerciante che aveva comunicato la propria disponibilità a collaborare con la festa per il piatto tipico, piuttosto che per la fornitura, ad un certo punto dopo tutto questo tempo abbia delle problematiche anche organizzative rispetto alla propria azienda. E sarebbe stato, diciamo, penalizzante per l'organizzazione della festa, vedere detratto un punteggio o essere addirittura escluso. In questo caso, la specifica è purché ci sia un altro soggetto e quindi si mantengano comunque quelle caratteristiche, venga riconosciuto, diciamo, il punteggio ottenuto. Stessa cosa per quello che riguarda l'organizzazione degli eventi. Cioè fermo restando il principio per cui le feste politiche, le feste delle associazioni, non possono essere solo un ristorante all'aria aperta, ma devono avere dei contenuti, che nel caso di feste politiche dovrebbero essere iniziative politiche, nel caso di feste organizzate da associazioni sportive, convegni o momenti per parlare, appunto, dell'attività stessa, resta difficile immaginare una calendarizzazione esatta con i soggetti relatori indicati 6 o 7 mesi prima, perché anche solo l'agenda del Sindaco mi resta difficile trovarla a 6 o 7 mesi di distanza, figuriamoci, che ne so, un allenatore importante, piuttosto che uno specialista nelle attività motorie o quant'altro, per quello che riguarda iniziative che possono interessare associazioni sportive. Quindi, diciamo, anche in questo caso è il buon senso che ha fatto, che ha determinato la modifica e la precisazione sul Regolamento. Per quanto riguarda, invece, la specifica sul mancato consenso nel caso di spostamento del luogo indicato per l'organizzazione della manifestazione, riteniamo che sia importante da una parte riconoscere in caso di volontà da parte, diciamo, del soggetto organizzatore, perché là dove subentrano impossibilità logistiche, perché nel frattempo sono cambiate le dinamiche, perché magari in quel caso c'è da farci dei lavori e sul luogo che è stato preventivamente richiesto, ha un senso che questo venga mantenuto. Nello stesso tempo, riconosciamo che è importante la specifica per evitare situazioni d'interpretazione che poi portano polemiche inutili e quant'altro, siamo i primi a riconoscere: noi lo scorso anno abbiamo usufruito di questa possibilità, non era scritto da nessuna parte e quindi, diciamo, abbiamo beneficiato di questa cosa, sarebbe lungo studiare le motivazioni, ma la chiarezza è sempre preferita ed ora, che è scritto nero su bianco, anche noi come tutti gli altri ci adegueremo e non ci permetteremo di chiedere, naturalmente, lo spostamento. Infine, concludo, il punto modificato retroattivamente, che riguarda il rapporto con la tipologia di forniture, che a nostro avviso è un esempio invece di come si applica il buon senso nell'interpretazione di un Regolamento. E preciso e vado a concludere davvero. In un testo che così come enunciato è stato male interpretato dal 98% dei soggetti, organizzazione, l'Amministrazione qualche domanda doveva pur porsi. Enuncio il testo: l'utilizzo di almeno il 30% dei prodotti del territorio secondo il

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

principio della filiera corta. Allora, in questo caso, chi ha intesto la pasta fresca che produce tortelli, piuttosto che il forno che produce il pane, ha peccato? Ha semplicemente, come dire, interpretato in maniera diversa, ma dare a questo l'intenzionalità di una messa a rischio dell'intera organizzazione della festa, mi sembra eccessivo. Quindi, per noi è apprezzabile quest'assunzione di responsabilità dell'Amministrazione, che tutela soprattutto i soggetti più piccoli, senza le feste non riuscirebbero alcune associazioni a tirare avanti per lo svolgimento della loro attività annuale e crediamo di concludere che questo regime di consultazioni a consultivo abbia prodotto un buon risultato per le modifiche apportate e quindi ci troviamo soddisfatti di quanto ci viene proposto.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. La parola al Presidente Mosci. Prego.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Semplicemente per dire che a volte è veramente difficile trovare il giusto, no? Lo dimostra il fatto che da Rifondazione c'è una lamentela del controllo degli scontrini, perché è qualcosa in più di quello che dice la legge, da parte dei 5 Stelle c'è una richiesta di restringimento in base a quello che riguardano i parametri. Quindi, solitamente, quando si va su entrambi i lati, posso capire che pur forse credendo in un primo momento che la giustizia fosse in un controllo maggiore, la mia giustizia è vicina a una legge nazionale che già vede in un certo modo il controllo dell'economia. Ecco, non credo che, cioè, per rispondere a Pasquinelli, si deve fare quello che si può fare, ci mancherebbe, però non credo che noi si riesca a fare anche la Guardia di Finanza sulle sagre, come Comune. Detto questo, noi si va alla correzione di un Regolamento, una correzione di un Regolamento dove noi, di fatto, si può nascondere in molti modi, si può dire chi ha letto, ha letto male, si può dire che è scritto male, si può dire che è stato male interpretato, però sta di fatto che il 98% di persone che hanno fatto domanda hanno, in ogni caso, seppure non volontariamente, beneficiato di una dichiarazione diversa da quella che era la realtà e per questo hanno avuto dei punti più. Questo avrebbe portato a delle conseguenze molto gravi. Sono sincero: con molta amarezza, con molta amarezza, credo che la soluzione migliore sia effettivamente quella di far fare comunque a questo 98% di associazioni anche quest'anno la sagra, sarebbe stata una scelta dolorosa quella di applicare un Regolamento. Quello che mi fa ridere, quello che... non mi fa ridere, mi lascia un po' perplessa, è la gestione completa dei Regolamenti. Cioè, l'ho detto anche in Commissione, non me ne faccio certo vergogna oggi. Noi abbiamo fatto un Regolamento l'anno scorso, che siamo già riusciti a non farlo rispettare al 98% delle persone che dovevano seguire questo Regolamento. Abbiamo un Regolamento dove i cani che fanno la cacca a giro devono essere multati e se siamo arrivati a due è tutta grazia ricevuta, eppure abbiamo Via Leonardo da Vinci che sta cercando di cambiare nome perché ormai

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

non è più Leonardo da Vinci, ma è qualcos'altro. Il muro della scuola dove lavoro è sistematicamente bagnato da cima a fondo di pipì e non siamo mai riusciti a trovare qualcuno che sporcava. Abbiamo un Regolamento che è quello nazionale sulla gestione dei rifiuti e abbiamo tutti i cassonetti con intorno bombole del gas, materassi, reti e non si riesce ad applicare questo Regolamento. Abbiamo iniziato l'anno scorso a guardare i Regolamenti non dei passi carrabili, del carico e scarico, a dare mandato ai Vigili affinché fossero un pochino più duri in questo senso. Cioè, quello che dico io è che i Regolamenti, forse, devono essere più facili e applicabili, cioè dobbiamo fare dei Regolamenti che siamo in grado di applicare. Perché l'esempio più grosso che abbiamo è il Regolamento Urbanistico. Ci abbiamo perso cinque anni la scorsa legislatura a fare il Regolamento Urbanistico! È talmente complesso che sono tre anni e mezzo e non si è fatto niente, a parte rallentare quello che era il lavoro che ci avevamo prima. Cioè, i Regolamenti devono essere più snelli possibili, più snelli e come giustamente ha fatto l'Assessore Ferrini più condivisi possibili. Cioè, anche il fatto di avere fatto partecipare chi voleva alle riunioni, ora io sfido, sfido veramente chi ha partecipato alle riunioni, le associazioni, con un nuovo Regolamento dove ormai do per scontato che verrà approvato oggi, a dire che non l'avevano capito, hanno frainteso... L'Assessore le ha permesso di partecipare a tutte le riunioni dalla A allo zinco, se hanno frainteso il prossimo anno ci ritroveremo qui a decidere se mandarlo alla procura, cioè se mandare i falsi in atto pubblico, perché comunque noi bisogna essere sinceri, cioè, avere dichiarato che si fa una cosa in Commissione per fare punteggio, comunque è un falso in atto pubblico, cioè, io non sono un magistrato che... cioè... ragazzi, mi guardate male... se io dichiaro che faccio un certo tipo di cosa, se io dichiaro che faccio un certo tipo di cosa in un atto nel quale ho un punteggio da parte dell'associazione e non lo faccio, noi si può anche sanare l'amministrativo, cioè è un nostro diritto sanare la parte amministrativa, non è un nostro diritto sanare il concetto che questo è un falso in atto pubblico, cioè io, poi, non sono neanche un magistrato, quindi non sono neanche io a doverlo giudicare, però di certo non lo posso sanare. Per la parte amministrativa, sono entusiasta che venga sanato, cioè, entusiasta, mi dispiace che venga sanato, però credo che sia effettivamente la soluzione meno indolore.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Mosci. Ci sono altri interventi? No. Do la parola all'Assessore Ferrini per la sua replica. Prego, Ferrini, mi raccomando.

Stefano Ferrini – Attività Produttive

Ci provo. Allora, parto dalla questione forse più, no, non importante, più controversa sulla quale, ovviamente, ognuno ha i suoi legittimi dubbi e si pone i propri suoi legittimi problemi, quella della retroattività. Io parlo come Amministratore. Io sinceramente, di

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

andare a dire – dunque, vediamo un po' l'elenco completo dov'è – andare a dire all'Etruria Rugby, all'associazione sportiva di Riotorto Calcio, all'associazione Sportiva di Pallavolo di Riotorto, all'associazione sportiva Volley di Piombino, all'associazione Tolla, al Comitato Festeggiamenti, insomma a 16, scusate, a 16 associazioni, ai partiti politici, al PD, a Rifondazione Comunista, a tutti coloro che hanno organizzato sagre e feste, che perché hanno sbagliato, hanno sbagliato, non so se è un falso in atto pubblico non credo, perché alla fine loro hanno dichiarato a dicembre una cosa che credevano di poter fare, poi non sono riusciti a farlo, è un errore di valutazione probabilmente. Però andare a dover dire a tutte queste associazioni, peraltro anche da chi, giustamente, legittimamente ha criticato questo Regolamento, l'importanza del tessuto associativo, del ruolo delle associazioni sportive, che utilizzano queste sagre e feste anche per, soprattutto per autofinanziarsi e quindi far partecipare ai campionati i bambini, le varie categorie, i vari under che ci sono, bene, andare a dire a tutta questa gente voi non vi autofinanziate, io come Amministratore, mi dispiace, ma non me la sono sentita. Se il Consiglio Comunale, se qualcuno di voi se la sente, di fronte a questi soggetti, di fronte alle mamme di questi bimbi che non potrebbero portarli a fare gli allenamenti, perché probabilmente non potrebbero avere delle risorse, andategli a dire io se il Consiglio Comunale fa questa scelta, io non faccio parte del Consiglio Comunale, però non la condivido. Credo che amministrare significa anche prendersi oneri e onori. Non piace a nessuno, non piace a nessuno fare sanatorie, ma quando, ripeto, è stato fatto il caso, il 98%, insomma, tutte ad eccezione di una che necessariamente riusciva a cogliere quell'obiettivo, hanno sbagliato una cosa dichiarandola a dicembre e poi non realizzandola, quando nel periodo estivo è stata realizzata, hanno fatto questo tutte, non è il caso singolo, mi spiace Presidente Pasquinelli, non è il caso singolo di chi non paga una tassa, è lui che non la paga, qui tutti non l'hanno pagata la tassa e probabilmente hanno fatto capire in questi incontri anche perché tutti non l'hanno pagata, non solo perché l'abbiano pagata, perché volevano fare i furbi. Era una libera scelta, ma per l'amor del cielo, perché non le hanno pagate, era impossibile raggiungere quella percentuale. Se qui c'è uno che ha sbagliato, su questo tema sono io. Non sono le associazioni, sono io e infatti sono qui a riconoscerlo e a dire le modifiche di questo Regolamento, perché questo è stato un errore. Ho sbagliato lo strumento, credo, non l'obiettivo, perché sull'obiettivo c'è piena condivisione, mi pare, da parte di tutti. Ma lo strumento sicuramente era sbagliato. Credo che sia anche corretto e intelligente, non perché io non sia corretto né intelligente, però credo che sia corretto ed intelligente per un'Amministrazione riconoscere anche quando uno strumento utilizzato non raggiunge i fini che voleva cogliere e dirlo, riconoscerlo, andare avanti, voltare pagina, altrimenti poi sennò capisco il gioco delle parti e ci sta tutto in politica, figuriamoci. Però se l'Amministrazione non modifica le cose perché ci sono degli errori, allora giustamente è cocciuta, è stalinista, non ha capacità di rivedere le proprie posizioni di fronte ad errori evidenti. Quando li modifica e ugualmente sbaglia, ma ripeto, capisco e comprendo che è legittimo, per l'amor del cielo, il gioco delle parti, ma tale è, tale è, secondo me, il gioco delle parti, che rispetto. Per quel che riguarda invece l'impostazione, soprattutto qui l'intervento di Callaioli e in parte anche di Bezzini, debbo dire intanto ringrazio tutti per i

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

ringraziamenti che mi avete fatto, questo al di là del... però la questione... uno degli obiettivi qual era? Allora, io ho dei numeri e i numeri sono questi: nel 2012 avevamo 135 giorni per sagre e feste, nel 2013 140, nel 2014 134, nel 2015 quando abbiamo iniziato a conteggiare anche quelle di un giorno, quindi, quelle di più giorni e quelle di un giorno eravamo a 153 giorni, nel 2016 a 151, quest'anno, in totale, 126 più le altre, siamo a 142. Allora, 153 giorni è stato il picco massimo, io non credo, poi naturalmente ognuno legittimamente fa le sue critiche sull'operato di un Assessore al Turismo e sull'attività che l'Amministrazione fa in ambito turistico, ci mancherebbe, non credo di poter dire quindi che, sicuramente le sagre e le feste sono, diciamo, un sostitutivo della ristorazione e quindi vanno sicuramente a togliere spazio alla ristorazione. Però che fosse un numero alto, questo è evidente, che dei problemi probabilmente, qualche problema, non tantissimi, ma qualche problema lo abbiano portato, tant'è che quando siamo andati a modificare il numero dei contingentati non siamo passati da 140 a 120, o a 110, siamo passati a 135, cinque giorni abbiamo tolto. E malgrado, avendo tolto i cinque giorni, ugualmente non sono stati raggiunti, non è stato raggiunto questo limite. Concludo dicendo che, in realtà non è stato raggiunto, io non so se per la cervelloticità, perché sinceramente il dubbio è venuto anche a me, che magari qualcuno non avesse voglia di mettersi lì a fare questo Regolamento, a seguire alla lettera il Regolamento e quindi non me ne faccio di niente. In realtà l'ufficio è sempre stato a disposizione, ripeto, ringrazio davvero Lorella Zanaboni per quello che fanno a gestire queste istruttorie. Però non abbiamo detto di no a nessuno. Cioè, quelli che sono venuti lo hanno fatto. Quindi, peraltro questa tendenza a ridurre c'era già, perché nel 2015 erano 126, nel 2014 134, quindi, non so come mai, non credo che sia questo il tema. Probabilmente il tema è più ampio, il volontariato, la difficoltà a mettere in piedi sagre e feste, questo è. Ma che questo Regolamento abbia impedito, sia stato un ostacolo alla realizzazione di sagre e feste no. Non si tratta di dividerlo, a trovare un diverso equilibrio, a provare a cercare un diverso equilibrio, ma non lo ha fatto questo Regolamento, di fatto, perché ripeto, già il numero negli anni passati erano in decrescita, trovare un nuovo equilibrio era un obiettivo, poi può essere condiviso o può non essere condiviso, per l'amor del cielo, però sicuramente è, diciamo, un obiettivo che viene raggiunto indipendentemente questo qui dal Regolamento, perché la tendenza, torno a ripeterlo, ci sono altre motivazioni che portano a questa situazione. Un'ultimissima cosa, davvero, e concludo, sul bilancio. Allora, qui un impianto di quella misura è per dare quella misura forfetaria, 500 euro, ma una festa, 500 euro di spese, cioè è un niente, noi abbiamo verificato a quanto ammonta, è un niente rispetto al totale che fa, quindi abbiamo messo per forza, giustamente, credo, un limite di 500 euro e quindi non è che, diciamo, togliamo alla denuncia, diciamo così, di quello che uno spende, una cifra enorme. In tanti perfino, diciamo, nella rendicontazione di alcuni progetti europei, sono consentite spese forfetarie fino ad un massimo di... senza avere lo scontrino fiscale. Quindi, ci sembrava una facilitazione necessaria e un numero non c'è, in questo caso, perché alla fine il rendiconto che deve essere presentato deve contenere la cifra esatta. Quindi, dovendo contenere la cifra esatta, non può essere una cifra inferiore rispetto a quella della somma fra scontrini e rendicontazione forfetaria. Quindi ci pare, quest'accusa sul nero, mi pare

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

probabilmente si è compreso male, ma è assolutamente infondata. Sull'utilità – e concludo davvero – di presentare il Bilancio, è un rendiconto economico finanziario, relativo a quella iniziativa. Nel momento in cui io, Amministrazione Comunale, ti concedo un suolo pubblico, ti faccio fare quest'iniziativa che ha delle finalità specifiche, mi sembra anche corretto poi, sapere queste risorse. Peraltro debbo dire che, su suggerimento della rappresentante di Rifondazione Comunista, abbiamo tolto anche una frase che era presente nel vecchio Regolamento, "non possono avere fini di lucro", perché in realtà, diciamo, il fine di lucro così inteso era sbagliato, nel senso che l'obiettivo della manifestazione era di avere un rientro, altrimenti, come si fa ad autofinanziare l'associazione? Non puoi andare in pari, devi averci, diciamo, un lucro, fra virgolette. Quindi mi pare, anche da questo punto di vista, l'accusa di voler andare a fare i conti in tasca agli altri non sia comprensibile.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Qualcuno vuole intervenire per la dichiarazione di voto? Quindi, Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Si sente? Sì. Consentitemi una battuta. Io capisco che un'associazione magari non ha ben chiaro che cosa voglia dire filiera corta. Però, mi rivolgo alla Consigliera Geri, insomma, voi l'avete votato in Consiglio questo Regolamento. Quindi, cosa vuol dire? No, mi riferivo all'aspetto della filiera corta. Cosa vuol dire acquisti nella filiera corta, io m'aspetto, quantomeno da chi ha votato questo Regolamento in Consiglio, insomma, lo sappia. Poi si fa finta di non capire una cosa che, o perlomeno, è uscita a margine della discussione, il mancato raggiungimento di quello... o almeno, la presentazione di accesso a quel punteggio, non era motivo di esclusione. Non era motivo di esclusione. Su 135 giorni a disposizione per l'organizzazione di sagre e feste, ne sono stati occupati 120. Se io, titolare di, rappresentanti di partito politico o associazioni, non avessi detto il 30% dei miei acquisti deriveranno da filiera corta, avrei avuto l'accesso a sagre e feste, semplicemente non avrei avuto l'approvazione per la scelta del periodo. Signori, io poi, mi dispiace perché non è più presente, io ci tengo a dire che mi dissocio nettamente da quanto ha affermato il Consigliere Mosci, quindi: i Regolamenti si fanno non in base al metodo di Regolamento, giusto o sbagliato, ma alla capacità che abbiamo di fare i controlli. Per me questo è un concetto aberrante, quindi, io non è che un provvedimento è giusto sbagliato, allora, scusate, cioè, modificiamo pure il Regolamento edilizio, tanto poi abbiamo solo due Vigili di edilizia, dobbiamo andare sul territorio a fare i controlli! Allora, perché il Regolamento è sbagliato per questo consentiamo a tutti di farsi un annessino, chi ha un pezzo di terra, chiudere la terrazza e fare una stanza in più. Questo è il concetto che il Consigliere Mosci ha voluto far passare con la sua dichiarazione. Io lo trovo anche alquanto pericoloso.

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Quindi, mi dissocio nettamente da quanto ha detto e torno all'oggetto della discussione. Vero, ci sono delle associazioni che svolgono anche dei fini sociali e molto probabilmente, applicando alla lettera il Regolamento per com'è, sarebbero escluse l'anno prossimo. Ripeto, l'ho detto in discussione e ci tengo a ripeterlo, un Regolamento non è mai perfetto. Un Regolamento, specialmente quando è portato sul tavolo per la prima volta, può darsi che abbia delle pecche e delle lacune. Giusto vedersi, rivederlo e capire e migliorarlo se si può, ma le modifiche avranno valore per l'anno in corso e non per l'anno precedente, perché qui io capisco e mi metto anche nei panni dell'Assessore, non è una scelta facile dire l'anno prossimo tutto quel bell'elenco di associazioni che ha citato prima sono escluse dal Regolamento. Ma qui, secondo me, si salvaguarda un bene superiore, che viene soprattutto e che è quello dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, soprattutto del rispetto delle regole. Per questo, il nostro voto sarà contrario.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli. Callaioli, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, qui gli argomenti sfiorati nella discussione sono veramente tanti, anche nelle repliche. Proviamo ad essere sintetici, per vedere di stare nei tempi. Allora, parlando di sanatorie, la sanatoria è ontologicamente ex post, per cui è ovvio che arriva dopo l'errore o la mancanza. Il problema, semmai, è fare la sanatoria in maniera razionale e corretta. Quindi, per evitare sperequazioni, forse la sanatoria va fatta con azzeramento completo dei crediti, voglio dire, perché è ovvio che in questo caso qualcuno potrebbe lamentarsi. Questo qui, però, insomma, è solo un suggerimento. Ritornando, invece, al problema degli obblighi di ostentare bilanci e compagnia di seguito, io vorrei ricordare una cosa: che a volte, quando mi scappa di fare l'avvocato, ho ripetuto in quest'aula, i principi sono per tutti e per sempre. E bisogna stare attenti a giocarseli, elaborarli e rigirarli come se fossero un calzino, permettetemi la metafora popolare. Se la legge dello Stato è quella deputata a fissare i miei obblighi, in materia fiscale, un'Amministrazione non lo può fare con un Regolamento e non lo deve fare, perché una volta che s'incrina il principio, poi qualcun altro lo può usare per altri fini, diversi, o magari speculativi. Non si fa. Punto. Non s'inventano limiti e controlli in materia fiscale, perché la materia fiscale è disciplinata dalla legge dello Stato. È come l'Ave Maria. E poi, abbiate pazienza, i controlli. Ma perché? Il Comune, per caso, si agita per andare a controllare i commercianti, gli esercenti, i venditori se fanno nero o no? C'è la Finanza. E chi fa sagre e feste è soggetto agli stessi controlli e alle stesse metodologie, alle stesse leggi e alle stesse autorità. Per quale motivo con un controllo in più? Lo vedete che quando parlo di logica punitiva, nei confronti del volontariato, c'è una logica punitiva. Il volontariato è un qualche cosa di deprecabile rispetto ai commercianti, s'inventano regole che i commercianti non devono osservare.

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Questa cosa è proprio sbagliata, oltre che nell'organizzazione concettuale anche nel messaggio. In materia fiscale, inventiamo regole. Poi, ecco, per replicare ad una considerazione del Consigliere Geri che diceva: capisco quello che diceva anche il Consigliere Callaioli, quello che hanno detto dall'opposizione, però rendiamoci anche conto che noi abbiamo anche una categoria di persone che ha bisogno, pensa che il proprio, la propria perdita economica sia imputabile a queste cose, con questo, ammettendo che i dubbi manifestati dal sottoscritto in discussione, cioè la crisi non dipende dalle sagre, abbia fondamento, evidentemente. Questo mi fa piacere, però devo dire stiamo attenti, per tornare al discorso dell'inventarsi le regole, non è che si può inventare un Regolamento per tranquillizzare chi non ha capito. A chi non ha capito gli si dice: guardate, si organizza un tavolo di discussione, per spiegarvi come funziona l'economia, anche in un microcosmo, anche la microeconomia, ma non ci s'inventa una regola. Una regola è diretta a disciplinare un'attività e quindi si pensa per i soggetti a cui è destinata. Ma io non destino le regole di Tizio per farle capire a Caio. Spero di essere stato chiaro, però obiettivamente queste sono cose importanti. Per ritornare brevemente al merito del Regolamento, alla sua applicazione e a come si agitano in maniera irrazionale coloro che hanno chiesto queste regole, faccio un esempio. Per Halloween, momento evidentemente, chiaramente, di movimento economico, turistico, spettacolo, no?, in una Città dove si vuole fare turismo, dove si dice che qui bisogna... si sta aperti e si lavora. Allora, uno degli esercenti che è a questo tavolo e s'agita tanto, per Halloween era chiuso. Gli vorrei chiedere se aveva paura di dover spendere troppi soldi in caramelle da regalare ai ragazzini! Ma in centro cittadino per Halloween si tiene un bar chiuso, non lo so perché era se voleva risparmiare sulle caramelle, era una battuta, perché non sono nella sua testa, però è un fatto che fosse chiuso e non fosse la sua chiusura di turno. Poi questo soggetto mi viene a raccontare che lui ha delle perdite economiche perché c'è la sagra del pesce... Allora, lo vedete che qui c'è bisogno di fare proprio tutto un discorso diverso, di capire che a Piombino veniamo da una cultura che non ha formato adeguatamente i piombinesi, tutti, mica quello del bar e basta, tutti noi, a partire da me, non siamo formati al turismo e dobbiamo avere l'umiltà di imparare, magari facendocelo insegnare da chi lo sa fare. Ma non venire fuori con queste frescacce, passatemi l'espressione poco aulica. Allora, io credo che per capire bene tutta questa cosa bisognerebbe avere fatto un po' di volontariato tutti. Vado a chiudere. Perché, faccio sempre una battuta io in certe discussioni, quando m'arrabbio con qualcuno che non capisce certe cose e gli dico: io metterei obbligatoria una materia, la politica, tutti dovrebbero fare, almeno un po' di mesi in vita propria, un po' di politica, perché t'insegna cose che devi sapere, ma che non sai. Uguale il volontariato. Cioè qui siamo nel paese dove la mafia fattura 8 miliardi l'anno, si parla di nero... se fanno nero, c'è la Guardia di Finanza, come se fa nero il ristoratore qui. Ma ora il problema di tutto questo po' po' di macello, perché guardate che è un macello, perché se nessuno è riuscito a rispettare queste regole, vuol dire che un problemino ci sarà. Bisogna inventarsi una Guardia di Finanza apposta per questi. Allora, ci vuole razionalità in tutto, a partire ancora dall'organizzazione degli eventi, che molto spesso si accavallano, a partire anche da altre regoline cervelotiche, ho letto che ci sarebbe anche

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

una discussione su chi fa una festa a Riotorto dovrebbe fare poi un evento in Riotorto, ma la Pinetina è una cosa dedicata, è concepita apposta per quello, che senso ha questa cosa? Sembra che ci sia una competizione fra la Pinetina e Riotorto. Cioè, questa logica da condominio bisogna perderla. E vado a chiudere. E qui io chiedo all'Assessore che si impegni a spiegare, a chi gli lamenta queste logiche da condominio, che le ottiche e i metri di ragionamento sono diversi. Vi ringrazio.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Callaioli. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Geri. Per favore, non più di cinque minuti.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

È contenta la Vice Presidente quando piglio la parola... Allora, si sono usate parole importanti. Ora, senza niente togliere a questo Regolamento, insomma, si sta parlando di un Regolamento sulle sagre e sulle feste. Sentire dire termini come sanatoria, falso in atto pubblico, quando collettivamente tutte le associazioni hanno interpretato un testo allo stesso modo, tutte le associazioni eccetto la sagra del pesce... sì, scusate... del carciofo, che probabilmente l'ha interpretata allo stesso modo, ma che ha avuto la fortuna di fornire un prodotto che rientra nella definizione di filiera corta. Allora ripeto l'enunciato per chi non ha seguito gli appuntamenti ai quali noi e chi per noi ha partecipato. Questa cosa assegnava un punteggio di 7 punti, nel caso in cui si dichiarasse di rispettarla. Prodotti, il 30% dei prodotti del territorio, secondo il principio delle filiera corta. Secondo voi, le iniziative storiche che hanno il massimo del punteggio, con uno scarto anche di 10 o 15 punti su quella che è subito dopo, avrebbero rischiato l'estromissione con la volontà di dichiarare il falso? È palese o no che c'è un'interpretazione errata? Non scherziamo. Riportiamo l'argomento al giusto livello, stiamo parlando di associazioni di volontari – sono d'accordo con Callaioli – che spendono il loro tempo per realizzare iniziative. Stiamo parlando di questo. Allora, non ci sono associazioni a delinquere o volontà di dolo o di falso in atto pubblico, caro Mosci. Stiamo parlando di un Regolamento che prova ad inquadrare azioni comuni, che è stato osservato certo quel punto, in maniera capillare, anche da chi non è un addetto ai lavori, ma si improvvisa per 10 giorni all'anno come organizzatore di eventi. Siamo al primo anno di sperimentazione di questa nuova regolamentazione e l'azione dell'Assessore su questo punto è dettata dal buon senso, perché si riconosce che questo punto era forse espresso in maniera non chiara. Aggiungo a Pasquinelli che, in caso di esclusione, io sono uno di quei soggetti che avrebbe fatto ricorso, perché mi si deve spiegare, e continuo ad essere convinta, se con quell'enunciato, il fornaio che produce il pane, o il pastificio che fa i tortelli ma che non ci mette dentro la ricottina della mucchina sua, mi si deve spiegare quanto è diverso dal produttore di vino che le bottiglie non le fabbrica mica in un soffio e le compra comunque. Allora, in un

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

territorio come il nostro, il principio della filiera corta secondo me era rispettato. E lo dico con tutto il buonsenso, non perché siccome me lo sono votato, faccio anche in modo di girarci intorno a questa parola, lo dico in maniera molto tranquilla. Allora, mi si consentano anche delle considerazioni diverse. Intanto, i regolamenti nascono e vanno affrontati seguendo le discussioni tutte. E in questo non posso certo eccepire sui 5 Stelle, ma alcuni commenti a fine stesura che, come dire, non hanno seguito la trama delle discussioni e anche quelli che sono stati gli argomenti del contendere, alla fine, poi, creano incomprensioni o di fatto enunciazioni che poi hanno a che fare con quello che è il contenuto del Regolamento. Io l'ho detto, questo Regolamento, l'abbiamo già detto, si è posto l'obiettivo di valorizzare le iniziative temporanee integrandole con la Città, con il tessuto economico, facendone uno degli eventi che vengono inseriti nei calendari degli eventi e che quindi danno lustro, o comunque identificano la nostra Città anche in questo senso. Quindi, le feste vanno fatte e vanno fatte bene, con le regole, non come una cosa così, improvvisata. E chi non è in grado di rispettarle, certe regole, forse non è, come dire, all'altezza anche del compito che gli viene richiesto. Mi dispiace, fra l'altro, che alle feste di Rifondazione vadano solo i simpatizzanti, perché alle Feste dell'Unità vengono anche turisti e parecchi e anche persone che con il PD non hanno, come dire, niente a che fare. Infine, sarà una mia impressione, ma visto che anche per il lavoro che faccio ogni tanto qualche turista lo incontro, è pur vero che si può fare meglio e che sicuramente le sagre e le feste non sono l'elemento portante del turismo a Piombino, ma è anche vero che, secondo me, troppo spesso ci si ostina a dipingere una Piombino per quella che non è. E le feste, le tante feste e comunque gli eventi che sono stati organizzati anche nel calendario estivo, lo dimostrano. Piombino d'estate è viva e partecipata, soprattutto negli ultimi anni, grazie alla sinergia di tanti soggetti. Per fortuna, dico io.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Geri e grazie moltissimo anche della sintesi. Se non ci sono altri interventi, aprirei il voto. Sì, vuoi intervenire? No. Benissimo, allora, favorevoli? PD, Spirito Libero, Sinistra per Piombino. Contrari? Rifondazione Comunista, 5 Stelle e Un'Altra Piombino. Ok. Astenuti? Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva.

Però adesso ho bisogno di un altro voto per l'immediata eseguibilità, perché è prevista. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero e Sinistra per Piombino. Contrari? Rifondazione Comunista, Un'Altra Piombino, Movimento 5 Stelle. Astenuti? Ascolta Piombino si astiene? Astenuti. Va bene, benissimo. E quindi... lo so, sono Pierino la peste. Dunque, volevo dire

il Consiglio approva e approva anche l'immediata eseguibilità.

Ora vi chiedo una cortesia a tutti. Di fare un piccolissimo break perché oggi, questo è l'ultimo Consiglio a cui partecipa Manola Priori. E allora noi vorremo salutarla tutti insieme e dargli un piccolo omaggio che abbiamo comprato. Ma non c'è, la dobbiamo far chiamare. La facciamo chiamare e quando entra gli facciamo l'applauso. Daniele... No, no, devo (*parola incomprensibile*) anche te, ci mancherebbe. No, non credo che ci si possa fare. Si farà all'inizio... no, all'inizio c'è la surroga. Sono andati a chiamarla. Tesoro, per me va bene, si può stare qui fin alle tre, l'importante poi, aspetta, che ci sia...

(*applausi*)

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Che si registrasse perché è importante, cioè, diciamo, in questi anni per tutti noi Consiglieri la presenza di Manola, cioè è stato un punto di riferimento fondamentale per tutto il Consiglio e non solo, proprio per tutte le attività collegate al Consiglio comunale, dalla serietà, alla dedizione al lavoro e soprattutto all'impegno e il cuore che Manola ha messo affinché la macchina comunale, voglio dire, ingranasse in una certa maniera. Tant'è qui il Consiglio Comunale unito insieme anche agli Assessori, al Sindaco, maggioranza, minoranza, cioè in sintesi tutti noi, siamo tutti contenti per questo traguardo che hai raggiunto e, come si dice, ti auguriamo traguardi migliori, ora vorrei fare una citazione forbita, ma non mi viene. Callaioli forse mi aiuta... sì, bene. E comunque, niente, ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto, verrai a trovarci e comunque... lei dice "anche no" e comunque un grazie da parte di tutto il Consiglio per essere stata qui con noi, per averci supportato, grazie di cuore e un applauso fatto con il cuore a Manola.

(*applausi*)

Dicci due parole, Manola, sempre silenziosa, sempre composta.

Manola Priori – Responsabile Ufficio del Consiglio Comunale

Vorrei che fosse cancellata dal verbale, comunque questo. Niente, ringrazio tutti e non me l'aspettavo, quindi è una sorpresa molto, molto gradita, anche se sono un pochino commossa. Grazie a tutti. Vi seguirò on-line comunque.

(*applausi*)

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

No. Riprendiamo il Consiglio, prendete posto. Abbiamo... se potete prender posto e fare silenzio. No, ma ci siamo, si può riprendere. Ecco, abbiamo una nuova Delibera

dell'Assessore Ferrini.

PUNTO N. 9 - REGOLAMENTO COMUNALE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO CON ARREDI E STRUTTURE TEMPORANEE COMPLEMENTARI A PUBBLICI ESERCIZI ED ESERCIZI COMMERCIALI: MODIFICA ART. 5.

Quindi do la parola all'Assessore Ferrini. Prego.

Stefano Ferrini – Assessore Attività Produttive

Sì, qui veramente è una modifica, diciamo, a seguito di un refuso che è stato portato avanti negli anni dai vari Regolamenti di occupazione del suolo pubblico, in maniera errata, ma non c'era una volontà politica, diciamo, dietro a tutto questo, è semplicemente un errore. Allora, il tema qual è? Esattamente come per i pubblici esercizi, quindi, per i bari e i ristoranti è consentita l'occupazione di suolo pubblico anche nelle ZTL, perché questa, diciamo, era la volontà politica, quando è stato fatto il Regolamento, anche per le attività commerciali e quindi non per i pubblici esercizi viene consentita. Ripeto, non c'era la volontà di escluderli precedentemente, nel precedente Regolamento che è stato portato in Consiglio Comunale: è stato un errore, è stato un refuso e quindi ci siamo accorti con un caso specifico che non potevamo dare quest'occupazione e in realtà la volontà politica è sempre stata quella, invece, di consentirli, in questo caso, quindi, avevamo semplicemente modificato questo Regolamento, aggiungendo anche ZTL. Tutto qui, diciamo, la sostanza della modifica è questa. Ma non c'è, diciamo, un ragionamento politico dietro, che era a monte nel precedente Regolamento, era soltanto la correzione di un errore che è stato fatto negli anni non tenendo conto di questa ZTL. Probabilmente, quando fu fatto uno dei primi Regolamenti, la ZTL o non era ancora stata istituita, probabilmente, e quindi non ci si rendeva conto della necessità di consentire occupazione anche in quell'area lì, o non so quale altro ragionamento possa essere stato fatto. Di fatto era in contrasto con poi i pubblici esercizi, altre attività commerciali che, invece, nelle ZTL potevano già nei vecchi Regolamenti occuparle.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Pasquinelli, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Sì, grazie Presidente. Vale, in una certa misura, quanto abbiamo detto precedentemente nella discussione sagre e feste. Anche questo Regolamento ha visto un percorso condiviso, al quale abbiamo partecipato e dobbiamo anche essere onesti, insomma, alcune delle osservazioni che presentammo in fase di discussione furono anche accettate, tant'è che arrivati al momento dell'approvazione, insomma, il nostro voto di astensione, in qualche modo, aveva certificato, insomma, la condivisione di certi aspetti di questa nuova impostazione del Regolamento. Uno dei punti, però, che avevamo proposto, probabilmente l'Assessore si ricorderà e che in realtà, poi, non è stato accettato, era proprio questo, cioè avevamo proposto una distinzione fra i pubblici esercizi e l'attività di tipo commerciale, in quanto il bar ristorante, cioè, il tavolo comunque, ha una funzione che è direttamente legata all'attività stessa e quindi la parte, diciamo, più squisitamente produttiva dell'esercizio, mentre la banale esposizione di merci, qualsiasi tipo di espositore contenente gadget, oggetti di vario tipo, non è una cosa tipicamente legata all'attività in questione e va a porre dei problemi dal punto di vista del decoro. Tutti noi per venire in Consiglio Comunale passiamo da Corso Vittorio Emanuele, che dovrebbe essere il salotto, la parte paesaggisticamente dal punto di vista storico e culturale più rappresentativa del nostro Comune e, sinceramente, vedere accessori di vario tipo, espositori con cartoline, piuttosto che merce di vario tipo esposta, non credo che sia un grande valore aggiunto per l'attività commerciale in questione e, soprattutto, porta un limite oggettivo al decoro di una via che dovrebbe essere il biglietto da visita, insomma, la cartolina di Piombino. Quindi, questo per dire che noi, si tratta di un refuso, di una cosa che non era stata considerata, il Regolamento va bene così com'è ora.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Pasquinelli. Ci sono altri interventi? No. Ferrini. Vuole fare la sua replica?

Stefano Ferrini – Assessore Attività Produttive

Brevemente tanto per... Pasquinelli ha ragione, nel senso, nel ricordare che in quella fase di concertazione, appunto, anche con le forze politiche, la loro proposta era quella di impedire – correggimi se sbaglio – le nuove localizzazioni di occupazione suolo pubblico per le attività commerciali. Ora, io devo essere sincero, avendo visto, e le ho viste, ovunque nelle Città ci sono occupazioni anche di suolo pubblico da parte di attività commerciali, anche nei centri storici, sinceramente poi ci sarà qualche eccezione e non dico di no, non sono in grado di dire che sia così, però diciamo in generale sono consentite. Però, seguendo il suggerimento di Pasquinelli e dei 5 Stelle, limitammo la dimensione massima in quanto, o perlomeno cercando di venire incontro a questa esigenza che comprendevamo in parte. Avevamo adeguato una metratura quadrata, non più di 2 metri quadri su piazza Vittorio Emanuele, proprio per ridurre al minimo questo

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

impatto. Mi spiace che questa cosa, diciamo, nella precedente votazione sia stata colta positivamente e in questa, dove peraltro si parla non di piazza Vittorio Emanuele, ma di ZTL e quindi una parte, diciamo, conclusiva, in questo caso, di Corso Vittorio Emanuele, considerando Corso Vittorio Emanuele, ma può riguardare, non facciamo un caso specifico, questa è una norma che vale per tutte le APU, già valeva, e per tutte le ZTL che sono ovunque in Città, non solo in Corso Vittorio Emanuele. Cioè, sono in altre parti, in Città, non solo in Corso Vittorio Emanuele, quindi negare questa cosa significa poi anche negare in altre ZTL quest'opportunità.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Allora adesso la discussione è chiusa. No, voglio dire, adesso c'è la dichiarazione di voto. Ci sono interventi per la dichiarazione di voto? Geri, prego, a lei.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Sì, ma brevissima. Solo per dire che, come già spiegato dall'Assessore, è di fatto una modifica di un articolo del Regolamento. In questo caso l'esigenza è dettata da aspetti tecnici. Gli uffici hanno ravvisato che nella stesura originale alcune zone non erano state contemplate, o meglio non erano state specificate e quindi risultavano non inserite in questo Regolamento, quindi il nostro voto è favorevole proprio per le motivazioni che sono state dette.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Geri. Altre dichiarazioni di voto? No. Passo direttamente alla votazione. Favorevoli? PD, Sinistra per Piombino... no, volevo dire Spirito Libero, scusatemi, ora comincio ad essere stanca. Allora PD, Spirito Libero e Ascolta Piombino. Contrari? Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Adesso vi chiedo, se siete d'accordo... no, non c'è, qui non c'è l'immediata eseguibilità. No, no, non c'è. Allora, se voi siete d'accordo, ci togliamo tutte le Delibere adesso, facciamo anche la prossima Delibera e poi si va a casa: va bene? Ok, benissimo. Allora la prossima Delibera è la Delibera che parlerà:

PUNTO N. 10 - SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA: APPROVAZIONE

MODIFICHE REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE MENSA.

La parola al relatore Margherita Di Giorgi, prego, Assessore.

Margherita Di Giorgi – Assessore Istruzione

Buongiorno a tutti. In questo intervento, in pratica andiamo ad approvare alcune modifiche nel Regolamento sulla Commissione mensa dei nostri servizi scolastici. Abbiamo discusso e abbiamo avuto modo di discutere e di approfondire questo argomento in sede di Terza Commissione e all'interno della Terza Commissione, appunto, c'è stato il consenso di tutti i presenti e quindi la discussione, diciamo, è stata proficua, anche perché poi, sempre all'interno della Terza Commissione, abbiamo apportato un'ulteriore modifica, che sul Regolamento è riportato, sul nuovo Regolamento è riportato. In sintesi, le variazioni sono relative all'articolo 3, riguardano il comma 1 lettera a) e b) e articolo 4 comma 6. Di che cosa si tratta? Sempre in sintesi: si tratta di variazioni che riguardano il numero dei rappresentanti della Commissione che, con queste modifiche, andiamo ad incrementare. Inoltre, si tratta di variazioni che riguardano la data entro cui devono essere nominati i membri incaricati di fare parte della Commissione mensa che, con questa variazione, viene spostata dal 15 ottobre al 15 novembre. Questa variazione è evidente che scaturisce, consegue alla necessità di individuare dei termini più adeguati alle tempistiche della scuola. Quindi, le variazioni apportate sono state considerate, come dire, utili e necessarie dall'attuale Commissione, al fine di renderla più funzionale, nello spirito di presentazione e rappresentazione di tutte le sue componenti e, altresì, al fine di valorizzare ulteriormente un processo partecipativo, di confronto e di collaborazione con i diversi soggetti coinvolti, quali ad esempio gli istituti scolastici, i genitori, l'azienda sanitaria, il Comune e il gestore del servizio mensa. Copia di questo Regolamento, chi lo volesse, lo può chiedere agli uffici del nostro ufficio pubblica istruzione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore Di Giorgi. Ci sono interventi? Gelichi. Prego, la parola a lei.

Riccardo Gelichi – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, io toccherò alcuni punti rispetto alle modifiche di questo Regolamento. Rispetto a quello che so. E quello che so è, sostanzialmente, perché il tempo effettivamente, per documentarsi, ma su questo tema non è stato tantissimo, io allora mi sono fatto dare un

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

po' i verbali delle Commissioni mensa precedenti e ho cercato di capire com'è strutturata la mensa, ho cercato di capire le finalità delle modifiche di questo testo. Leggendo i verbali, ho cercato d'interpretare anche le indicazioni dei componenti genitoriali della Commissione, quindi praticamente io mi baso, sostanzialmente, rispetto a quello che ho letto dai verbali, che fa riferimento nella fattispecie alle modifiche del Regolamento. È stato affrontato in più sedi e c'è stata anche una certa discussione, non è proprio andata liscia questa modifica. Ci sono state tutta una serie di indicazioni che sono uscite fuori. C'è una macro cosa che mi salta subito all'occhio, che se da una parte c'è un aumento, c'è una volontà comunque di aumentare la rappresentanza dei genitori, quindi il peso genitoriale rispetto alla Commissione mensa, che non era precedentemente esiguo, perché si parla di 22 soggetti – cioè, all'interno della Commissione mensa ci sono 22 soggetti che rappresentano i genitori, aumenteranno poco, passeranno da 22 a 24 – ma nel nuovo testo si va a anche a modificare la rappresentanza dei componenti, appunto, del personale docente e non docente. È qui che la cosa, secondo il mio giudizio, stride, perché praticamente si parifica e questo lo si deve, magari, ad un'osservazione fatta proprio dal Partito Democratico in sede di Commissione, perché la prima stesura non era proprio questa, ma si parifica, nella nuova stesura, il numero dei, appunto, dei rappresentanti del personale docente e non docente a quello genitoriale. Quindi, mi viene, facendo due conti, sostanzialmente, aggiungendo anche gli altri rappresentanti che sono, mi sembra tre, arriviamo ad avere una Commissione mensa composta da 52 persone. Potenzialmente, se la scuola desse, diciamo, atto alla lettera, rispetto a quello che c'è scritto nel Regolamento, avremo una Commissione così composta. Ma questa cosa un po' mi lascia perplesso, perché sono tante, sono tante e ritengo che gli argomenti siano importanti, complessi, da approfondire, insomma, immaginatevi 52 persone che devono discutere di argomenti che riguardano la mensa. Più l'altro aspetto che, diciamo, che un po' non mi torna, è il fatto che comunque aumentare la rappresentanza del personale, appunto, docente e non docente, significa anche un aumento di spesa, perché, insomma, o che queste ore siano accantonate, o che queste ore vengono... cioè, chiaramente il personale docente o non docente deve essere stipendiato, lo stipendio dello Stato, probabilmente, si parla delle scuole primarie, o direttamente il Comune, d'altra parte le materne e gli asili, credo che comunque sia un elemento da non sottovalutare. Ci sono stati anche nel passato problemi per arrivare al numero legale, cioè, non mi sembra che ci sia la necessità proprio di un aumento della rappresentanza, cioè non mi sembra questo, mentre le istanze che venivano lette anche dagli altri verbali, anche dei genitori, era prevalentemente... erano prevalentemente due. Una era quella di riuscire a comunicare meglio con gli altri genitori, cioè avevano i rappresentanti mensa, hanno oggettivamente difficoltà a comunicare sia con i rappresentanti di classe, infatti era stato tentato anche di unificare i rappresentanti di classe con i rappresentanti di mensa, ma poi, c'erano stati altri tipi di problemi. Ma c'è proprio questa difficoltà sia nella comunicazione, un po' perché non si conoscono, sia con gli uni, sia con gli altri, e anche l'impossibilità chiaramente di partecipare anche solo in fase di audizione all'interclasse. Cioè, quindi, il rappresentante mensa non può nemmeno rappresentare in questa fase, appunto, dove la scuola si

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

riunisce con i genitori per discutere anche di eventuali problemi. Quindi, quest'aspetto nel Regolamento non è stato in qualche modo recepito, come anche la difficoltà, cioè, anche la tempistica di, diciamo, composizione, quindi di elezione del Consigliere, è stata slittata di un mese, questo chiaramente comporta un passaggio, poi la prima riunione sostanzialmente utile della Commissione mensa si prefigura verso dicembre, quando la scuola è già iniziata, la mensa ha già svolto i suoi servizi e quindi, insomma, siamo... non è, diciamo, a tempo utile questa cosa. Quindi, anche quest'aspetto non era stato sottolineato e il Regolamento, diciamo, che non (*parola non comprensibile*) Allora, la richiesta che faccio io è questa: così, di getto, mi verrebbe di non votare, di votare contrario, ma siccome io penso che ci siano, ora, al di là che questo è un Regolamento che il Consiglio Comunale dovrà votare, quest'anno la questione andrà avanti rispetto al Regolamento nuovo, però se l'Amministrazione comunale si prendesse l'impegno di approfondire, ecco, anche con ulteriori Commissioni da fare nel proseguo, anche per dare tempo alle forze politiche e approfondire anche questo argomento che non è un argomento banale, perché io ho visto, mi si è aperto un modo, cioè dalla progettazione, dall'educazione alimentare, cioè c'è tutta una serie di cose che sono molto interessanti e che la politica ne debba venire a conoscenza, se c'è quest'impegno, ecco, insomma, noi come Lista Civica ci asteniamo e quindi non votiamo contrari e poi, magari, si può aprire un percorso nuovo con tranquillità e con calma, cioè c'è un anno per vedere se poi si può ottimizzare meglio quello che viene fatto oggi, sostanzialmente. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Gelichi. Lessi, prego. La parola a Lessi.

Andrea Lessi – Consigliere Movimento 5 Stelle

Sì. Io ero presente in Commissione, insomma, è stato spiegato abbastanza bene, diciamo, le modifiche. L'unico dubbio che avevo sollevato in Commissione e che, sinceramente, ancora non mi convince e quindi riaprofitto per rifare la domanda qua in Consiglio Comunale, è il punto, appunto, lo stesso punto che è stato sollevato anche da Gelichi, per quanto riguarda l'aumento del personale docente e non docente dove, ricordo che chi è stato presentato in Commissione, inizialmente, un testo dove c'era scritto uno o più rappresentanti del personale docente e non docente, non stabilendo un vero e proprio numero. Poi, c'è stato l'intervento da parte di Belmonte, dove dice, sinceramente, andrebbero messi in maniera equiparata con i genitori. Però la domanda che ho fatto io, siccome ho detto che questo Regolamento è stato fatto sulla base di richiesta, diciamo, di alcune richieste fatte da parte del Consiglio, diciamo, della Commissione mensa, se sono loro che lo hanno chiesto, non credo che tutti quanti siano stati d'accordo per l'aumento dei soli docenti o non docenti. Quindi presumo che sia arrivata da loro la richiesta. Allora, si dice che viene aumentato per avere una maggiore rappresentanza. Però non abbiamo

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

noi elementi, non essendo dentro quindi la Commissione, non essendo partecipi dei lavori, non abbiamo un'idea chiara di quanto questi, appunto, possono influire e della motivazione con la quale è stata fatta questa richiesta, cioè erano in minoranza prima, al di là della maggiore rappresentanza, ma c'erano delle questioni per cui avevano necessità di un maggiore peso per poter essere più incisivi in alcune decisioni? Non lo so. Cioè così com'è adesso c'è un aumento e al di là dell'aumento dei docenti, vedo una, diciamo, portando avanti un aumento dei genitori, ma anche quello dei docenti, rimane in minoranza, se posso dirlo, la parte quella dei genitori, perché posso pensare che abbiano un po' lo stesso modo di ragionare i docenti delle scuole, con il, magari, il rappresentante dell'ASL, con chi ha l'appalto del servizio mensa, con la parte, diciamo, del Comune, mentre i genitori li vedo, diciamo, un po' più in minoranza in questo senso. Ecco, volevo capire meglio come mai c'è stata questa necessità e perché, se l'hanno chiesta i docenti, quali sono le vere motivazioni che hanno chiesto l'aumento.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Lessi. Braschi

Maria Grazia Braschi – Consigliere Partito Democratico

Grazie Presidente. Allora, innanzi tutto accolgo in maniera favorevole la proposta del Presidente Gelichi per quanto riguarda eventuali approfondimenti successivi in Terza Commissione. Va bene. Il Regolamento che andiamo ad approvare. E già da ora faccio la dichiarazione di voto favorevole da parte del Gruppo del Partito Democratico. Però vi rinvito a rileggere l'articolo 1: istituzione e finalità della Commissione mensa. È istituita la Commissione mensa con la finalità di favorire la partecipazione, di assicurare la massima trasparenza nella gestione del servizio di ristorazione scolastica e di attivare forme di collaborazione e di coinvolgimento di tutti gli utenti. Allora, non lo so, Consigliere Lessi, possiamo riragionare sulla distribuzione, però è giusto che ci siano tutte queste componenti. Allora, noi abbiamo discusso in Commissione, con l'osservazione del Consigliere Belmonte e così è stato fatto, cioè con questa ripartizione. Tutto questo perché? Quali sono le finalità? Innanzi tutto ci si attiene alle direttive nazionali e queste direttive nazionali si rifanno a delle direttive europee sulla convenzione sull'infanzia, sancita dall'ONU. Tutto il resto a favore di una corretta educazione alimentare che, sappiamo tutti, fin dall'infanzia si può intravedere un buon percorso di stile di vita. Quindi la componente genitoriale, i docenti, il personale ATA e anche quello della mensa, fa sì che tutto questo venga rispettato. Io non ci vedo nient'altro al di fuori di questo. Comunque, ne possiamo riparlare in Commissione, con tutta la documentazione, anche con i verbali che ha trovato il Presidente Gelichi, ci riragioniamo, però intanto questo Regolamento, a nostro avviso, è ben fatto. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Braschi. Ci sono altri interventi? Credo di no. Quindi, do la parola all'Assessore per la sua replica.

Margherita Di Giorgi – Assessore Istruzione

Allora, io gradirei...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Ok, l'Assessore mi aveva chiesto... ecco, credevo che tu volessi prima replicare. Ok, allora l'Assessore mi ha chiesto di fare entrare la Signora Ioniti. Lo metto in votazione, se è possibile. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero, Movimento 5 Stelle, Ascolta Piombino. Prego.

Margherita Di Giorgi – Assessore Istruzione

Allora, il motivo, diciamo, di questa richiesta scaturisce dal fatto che essendo la dottoressa Ioniti che ha portato direttamente avanti il lavoro della Commissione mensa, appunto, alcuni chiarimenti che sono stati chiesti possono essere dati già da ora. Vieni, Chiara.

Chiara Ioniti – Responsabile

Sì, allora io intanto vi ringrazio di avere portato questa discussione, perché in realtà ci dà l'opportunità di chiarire alcuni punti che sono tutt'altro che scontati, perché ora io cercherò di fare un discorso logico, cercando di rispondere punto per punto. Se poi, non è sufficiente, magari, mi chiedete. Allora, la discussione sulla modifica del Regolamento è partita a dicembre del 2016, rispondendo ad un'istanza che veniva, diciamo, sia dai genitori, sia anche dagli Istituti, io ero appena entrata all'ufficio scuola, perché sono più o meno di recente nomina, ed emergeva una necessità di una riconoscibilità da parte di tutti i genitori di coloro che, comunque, andavano in Commissione mensa. Perché comunque il precedente Regolamento, cioè l'attuale, fino a che non viene votato, prevede la nomina del rappresentante mensa da parte della scuola. Io stessa sono stata rappresentante mensa e che cosa succedeva? La scuola ti chiedeva se eri disponibile? Sì. Uno partecipava, ma molto spesso quella difficoltà ad interloquire con i genitori era ancora più esasperata dal fatto che non c'era stato un percorso rappresentativo, comunque, secondo le normali regole della rappresentanza, che aveva portato all'individuazione di quel

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

soggetto. E quindi, abbiamo cominciato una riflessione che è stata – è vero, è tutto riportato nei verbali – molto, molto articolata, molto vivace, per alcuni aspetti anche faticosa e che ha portato all'attuale stesura del Regolamento. Quali sono i principi fondanti che hanno portato a questa attuale, diciamo, configurazione? Allora, per quanto riguarda il numero dei genitori, abbiamo ritenuto di aumentarlo di un'unità per quei plessi che avevano più di 150 utenti, perché comunque la differenziazione tra un plesso tipo Ponte di Ferro che ha 40 bimbi, rispetto a un Ghiaccioni o a un Piazza Dante che ne ha oltre 300, con la differenza di un solo componente, ci sembrava che sminuisse un principio di rappresentanza. Cioè, quindi senza allargare eccessivamente il numero, questo ci sembrava che rispettasse anche, così come Ponte di Ferro ha diritto ad avere un suo rappresentante, altrettanto Piazza Dante o Ghiaccioni, può avere delle problematiche tali per cui, magari, una voce in più corrisponde a quelli che sono, appunto, i principi di rappresentanza. Quindi, questo sta alla base dell'aumento di uno in più dei genitori. La proposta di aumentare o comunque di aprire un po' di più ai docenti, non è venuta dalla Commissione, è stata proposta dall'ufficio per questo motivo: nella precedente dizione del Regolamento era previsto, in maniera anche non molto chiara, un rappresentante docente o non docente per ogni istituto scolastico. Quindi, teoricamente, 1° Circolo e 2° Circolo uno a testa, praticamente. Poi in realtà nella prassi, io appunto sono arrivata nel 2016, ma già nella prassi i rappresentanti erano, diciamo così, più o meno per plessi anche se poi era molto variabile la situazione. Quindi abbiamo, da un lato, cercato di dare più chiarezza, allora, di dire esattamente di fare riferimento al plesso e non tanto all'istituto, anche perché uno per due circoli, considerato che gli istituti sono i due circoli, non sono i singoli plessi, ci sembrava un po' troppo riduttivo. Abbiamo dato la possibilità ad uno o più pensando, a dire la verità, al fatto che ci possono essere, in realtà, mentre per i genitori chiediamo quel numero, cioè chiediamo alla scuola dateci tot nominativi in base, diciamo, al numero degli utenti e alla scuola, abbiamo lasciato più libertà, perché all'interno dei vari plessi ci possono essere delle criticità che prescindono un po' dal numero degli utenti. Io posso avere una criticità particolare, magari, a Ponte di Ferro e quindi il Dirigente ritiene opportuno che ci vada un membro docente o non docente di Ponte di Ferro, ma poi in altri non è necessario. Quindi, legare un po' di più, lasciando libertà al Dirigente che, comunque, all'interno della scuola ha la visione di quello che succede nel proprio istituto. Abbiamo accolto – io purtroppo chiedo anche scusa, non c'ero in Commissione perché mi sono sentita male proprio quel giorno lì – abbiamo accolto molto volentieri l'indicazione della Commissione, comunque, di limitare il numero in una rappresentanza equivalente a quella dei genitori, però vi posso assicurare che attualmente i plessi ci hanno comunicato i nominativi dei rappresentanti, attualmente sono 22 genitori e non sono ancora stati nominati nessun docente o personale non docente, anzi, il secondo circolo ci ha comunicato che non parteciperà nessuno. Quindi, questo per dirvi che la vostra preoccupazione, che merita un approfondimento _ io da questo punto di vista sono apertissima, perché sono percorsi per cui... va benissimo – cioè quella che è una vostra preoccupazione, per me è un auspicio, cioè una maggiore partecipazione della scuola sul tema della mensa, e in modo particolare in Commissione mensa, sarebbe auspicabile.

Verbale Consiglio Comunale 15 novembre 2017

Perché? La Commissione mensa è concepita come un organo partecipativo, uno dei preziosi strumenti che l'Amministrazione ha, non l'unico, ma quello principale, con cui l'Amministrazione si confronta con gli utenti per verificare la qualità di un servizio. Quindi, i 52 membri, forse, creerebbero delle problematiche, ma probabilmente darebbero una panoramica della situazione molto più adeguata di non cinque o sei membri, con cui, purtroppo, nell'arco dell'anno, siamo costretti a fare le Commissioni mensa, senza raggiungere neanche il numero legale. Quindi, io accolgo molto volentieri, diciamo, l'indicazione di approfondire il tema e, se ci sono delle soluzioni anche più adeguate, siamo pronti anche a ritornarci sopra e a riportarlo in Consiglio, ulteriormente modificato in base alle indicazioni che ci vengono date, perché non sono prese di posizioni preconcepite, ma sono prese di posizione, o comunque modifiche, che hanno teso ad un miglioramento della funzionalità della Commissione mensa. In questa, anche le tempistiche, rispondeva al Consigliere. Allora, le tempistiche della Commissione mensa sono tali, prima era previsto come termine per l'indicazione dei nominativi al 30 di settembre. E se si pensa ad una nomina da parte della scuola, la scuola individua i genitori che più o meno conosce, che più o meno sono disponibili, gli chiede di entrare in Commissione mensa e magari ha dei nominativi da trasmettere al Comune. Ma se io voglio che questo soggetto effettivamente possa rappresentare i genitori del proprio plesso, io ho bisogno che, comunque, sia venuto fuori da un qualche processo partecipativo. Che poi rimane nell'autonomia della scuola decidere quale sia il percorso, va bene, ma che almeno gli altri genitori siano messi in condizione che c'è un rappresentante mensa e di sapere, eventualmente, qual è e com'è venuto fuori, evitando delle polemiche che ci sono state negli anni passati, quando la Commissione mensa aveva dato delle indicazioni e poi i genitori dicono: ma chi c'è in Commissione, chi ce li ha mandati? Quindi, era sbagliato. Ora, a settembre la scuola è iniziata da circa 15 giorni e non ci sono ancora state le assemblee di classe che nominano i rappresentanti di classe. La mia bimba è ai Ghiaccioni, ma riscontro modalità diverse, perché i due circoli hanno ricevuto l'input in maniera diversa, però tutti e due i circoli hanno comunque portato il tema della mensa e il tema del rappresentante mensa all'interno delle assemblee di classe. Quindi, tutti i genitori sono stati messi al corrente che c'è questa figura e tutti, in qualche modo, abbiamo votato. Quindi, per noi questo è stato un grosso passo in avanti, perché questo da un lato a noi ci dà la garanzia di un interlocutore maggiormente rappresentativo, dall'altro lato dà una maggiore garanzia da parte degli altri, che chi ci ha mandato non rappresenta se stesso, ma ha alle sue spalle una forza molto maggiore. Io non mi voglio dilungare.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, molto gentile, il suo intervento è stato sicuramente importante e produttivo penso per tutti.

Chiara Ioniti – Responsabile

Gli uffici sono sempre comunque disponibili a dialogare con...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Certo, benissimo. Grazie. Do la parola all'Assessore per un ultima...

Margherita Di Giorgi – Di Giorgi

Io, velocemente, innanzi tutto ringrazio la dottoressa Ioniti per averci dato le delucidazioni e avere fornito le risposte alle domande che sono state formulate in questa sala. Accolgo, naturalmente, com'è già stato detto, l'intervento del Presidente della Terza Commissione, come richiesto dal Consigliere Gelichi, la proposta di approfondire ulteriormente questo Regolamento, perché come si è detto fin dall'inizio di questa mattinata i Regolamenti, naturalmente, non sono irremovibili, non sono Regolamenti statici, quindi noi possiamo, al di là del fatto che oggi andiamo ad approvare questo Regolamento, ritornare sull'argomento, in sede di Terza Commissione, discuterne e vedere se migliorarlo ulteriormente. Siamo assolutamente concordi.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? No. Passiamo direttamente alla votazione. Vi ricordo che anche qui abbiamo l'immediata eseguibilità, quindi, vi dovrò chiedere una doppia votazione. Adesso votiamo la Delibera. Favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero. Contrari? Astenuti? Movimento 5 Stelle, Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva.

Per quanto riguarda l'immediata eseguibilità: favorevoli? Partito Democratico, Spirito Libero. Contrari? Nessuno. Astenuti? Movimento 5 Stelle e Ascolta Piombino. Grazie. Penso che se siete d'accordo ci potremo vedere, visto che c'è tanta roba, alle tre. Ah, sì, Dio bono, ci siamo contati... Scusate. Va bene se riapriamo alle tre? Alle tre e mezzo, va bene. Mi raccomando, perché c'è da fare la surroga, quindi, cerchiamo di esserci.

La sessione termina alle ore 13.45